IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 7 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 7 GENNAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

L'attenzione di tutti i paesi vincitori e vinti — nonchè dei neutrali che sono anch'essi dei vinti in cospetto della volontà delle più grandi Potenze vincitrici — l'attenzione di tutti è rivolta alla cucina di Versailles.

In qual salsa gli uni cuoceranno gli altri?

La fame, la disoccupazione, la incapacità di taluni governi a risolvere gli ardui problemi postbellici, le gravissime forse prossime conseguenze della insipienza direttiva, nell'interno degli Stati, tutto sembra in seconda linea di fronte al problema della esistenza, o quasi, che pende sul capo di parecchi popoli e di alcuni Stati come un atroce dubbio amlètiano.

Per ciò dobbiamo anche oggi ritornare sull'argomento della Conferenza della pace e dei suoi preliminari. Oramai non è più il segreto di nessuno: Wilson venne in Europa non per una gita di piacere ma per affiatarsi con i governanti delle grandi Potenze associate e tentare un componimento generale sulle sue note basi. Egli, dunque, permarrà un mese, due mesi se sarà necessario, perchè le sorti del mondo — in bene od in male — dipenderanno dal risultato dell'opera sua. Se troverà recalcitrante la malabestia imperialistica, il suo Governo si ritirerà dalla Conferenza. Faranno gli europei come vorranno, ma gli Stati Uniti ricompariranno quando potran dettare la legge. Nel 1925?....

***

Guardiamo dunque realisticamente alla situazione dell'Italia.

Senza vendère ai lettori del *Pop. Romano* un segreto diplomatico, crediamo poter affermare che Wilson sa non avere l'Italia tendenze imperialistiche: egli riconosce non potersi tacciare d'imperialismo il problema nazionale e adriatico sollevato dall'Italia, anche se qualche dettaglio si presti a discussione: Wilson nutre sincere simpatie per il nostro paese.

Il Presidente vide che in America altre razze svolsero una propaganda sfrenata, mentre quasi otto milioni di italiani, fra cittadini degli S. U. e regnicoli, restarono molto calmi, lealmente fiduciosi negli alti sensi di giustizia degli americani. Un personaggio di quel paese ebbe a dire un giorno: « Sappiamo chi paga e quanto; noi non ci lasciamo impressionare dalla gran cassa; apprezziamo molto il riserbo italiano e siamo grati alla delicatezza del vostro paese che non ha messo un prezzo all'opinione pubblica degli Stati Uniti. Chi dovrà sentenziare, non si inspirerà nè ai giornali nè alle voci dei comizi indetti da uomini di altri paesi: si inspirerà alle proprie dirette osservazioni ».

Speriamo che il cannocchiale sia buono. Ad ogni modo, ovunque sia lotta fra imperialismi e non imperialismi, l'Italia sarà sempre, come sempre fu, per quest'ultima tendenza.

Idealmente, cordialmente l'Italia è dunque con gli S. U. d'America e con le teorie wilsoniane. Ma non bisognerebbe crearsi eccessive illusioni anche dalla illazione che sian con noi gli amici dei quali fervidamente abbracciamo le idee.

***

Preghiamo intanto i lettori di riflettere su quanto scrive il *World*, il grande giornale della democrazia americana:

« Non comprendiamo - dice il giornale - come vi possa essere qualche uomo di Stato europeo che possa credere che l'America sia disposta a rassegnarsi ad una pace imperialista. Non è per questo che gli Stati Uniti intervennero nella guerra. Una pace di questo genere fu deprecata fin dai primi anni della guerra e i suoi fautori in Europa continuano ad agire ed a parlare come ai tempi di Metternich e di Tayllerand e come se il destino dipendesse da loro

« E' evidente che gli Stati Uniti non potrebbero accettare un trattato che ristabilisse i principi dei Congressi di Vienna e di Berlino, come disse recentemente il Presidente Wilson. Se in avvenire si facessero nuovi tentativi per rimettere in piedi il così detto equilibrio delle potenze, gli Stati Uniti si disinteresserebbero completamente dalle discussioni della Conferenza per la pace ».

Partendo da tale premessa il *World* sostiene che il significato della politica nazionale iniziata dal Ministro della marina Daniels è stato frainteso. Il programma di costruzione dell'America non avrà seguito nè costituisce una minaccia all'Inghilterra. E' semplicemente una precauzione nel caso che la Conferenza per la pace insista sul ripristino dei metodi diplomatici che determinarono la guerra.

In tal caso gli Stati Uniti non potrebbero che ritirarsi dalla Conferenza e prepararsi a mettersi in grado di salvaguardare pienamente i propri diritti e gl'interessi pure conservando sempre sentimenti di cordiale amicizia per le nazioni alleate; ma colla piena coscienza della necessità di non lasciarsi sorprendere impreparati da un nuovo conflitto mondiale che sarebbe presto o tardi inevitabile »

Questa nota del giornale di Wilson, pubblicata dopo i colloqui presidenziali di Parigi e Londra, si presta a profonde meditazioni. Gli S. U. si ritirerebbero sotto la tenda, in attesa di ciò che prevede il *World*. L'Italia, invece, non potrebbe fare altrettanto e intanto non si va alle Conferenze negli splendidi isolamenti.

Certo, è l'ora per chi sappia farsi valere, mentre tutta l'Europa centrale ed orientale è un vulcano.

Però la conclusione desiderabile è che ad un accordo generale e sincero si addivenga senza ostinazioni da una parte nè ritirate sotto la tenda dall'altra, onde dilegui per sempre il terribile spettro di guerra che il *World* fa intravvedere al mondo ancor dolorante.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 6. — Il *Times* ha da Tangeri che il Presidente Wilson ha chiamato a Parigi Maxwell Blake, rappresentante americano a Tangeri, per consultarlo sulla questione marocchina.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Matin* ha da buona fonte che la Granduchessa Maria Adelaide del Lussemburgo, divenuta invisa al popolo non rimarrà a lungo nel Granducato.

(S) **Parigi**. La Delegazione serba alla Conferenza per la Pace con a capo Pasic é giunta a Parigi ricevuta dal Ministro di Serbia e dai Rappresentanti del Governo francese.

MORTE DI HERTLING.

(S) **Zurigo**, 6. — Si ha da Monaco di Baviera: Ieri è morto a Rukpoldingen il conte Hertling, dopo sei giorni di malattia.

La salma sarà trasportata a Monaco, ove avranno luogo i funerali.

Il conte Hertling, Presidente del Consiglio del Regno di Baviera, era stato assunto all'ufficio di Cancelliere dell'Impero germanico dopo il ritiro di Bethmann Hollweg. Con la sconfitta tedesca, egli disparve dalla scena politica come disparve, dopo pochi giorni il suo successore al Cancellierato principe Max di Baden. Hertling era capo del partito cattolico bavarese.

◆ (S) **Stoccolma**, 6. — Si ha da Helsingfors che il Segretario di Stato finlandese Karkoff internato dai bolscevichi nella prigione di Kresty a Pietrogrado è morto pazzo. Si trovano ancora in carcere a Pietrogrado una sessantina di finlandesi.

La morte di Roosevelt

Un dispaccio da New York annunzia che alle ore 4 del giorno 6 é morto Teodoro Roosevelt, ex presidente degli Stati Uniti.

Questa morte sorprende, perché egli aveva da poco superato i 60 anni ed era ancora assai vigoroso.

Con Roosevelt scompare una delle più notevoli e, certamente, la più interessante figura politica degli Stati Uniti, ecclissata solamente, nell'ultimo biennio dalla personalità, divenuta gigantesca, di Woodrow Wilson.

Teodoro Roosevelt diventò popolare durante la guerra contro la Spagna avendo comandato a Cuba uno dei più importanti reggimenti di cacciatori a cavallo.

Il partito repubblicano lo elesse Presidente della Repubblica e durante il periodo di presidenza, e dopo, la sua popolarità fu grande anche in Europa.

Fin dai primi mesi della guerra scatenata dall'Austria con l'appoggio della Germania, Roosevelt chiese l'intervento degli S. U. a fianco dell'Intesa.

Solamente due anni dopo il Presidente, Wilson decise la guerra inspirata però a più miti programmi di quelli preconizzati da Roosevelt.

Il quale, anche pochi giorni fa, propugnava la tesi britannica per la soluzione dei problemi della pace; s'intende con relativi compensi per gli S. U.

Wilson invece intende oggi praticare la *politica delle mani nette* ed imporla anche agli altri. Roosevelt affermava che Wilson non sarebbe riuscito nello scopo.

Roosevelt era molto popolare e simpatico in Italia e tutti a Roma ricordano la sua caratteristica figura di combattente.

Teodoro Roosevelt fu il 34° presidente degli Stati Uniti. Fu in carica dal 14 settembre 1901 al 4 marzo 1905.

◆ (S) **New York**, 6. — L'ex Presidente Roosevelt che trovavasi a Oyster Bay, morì improvvisamente alle 4 di stamane.

◆ (S) **New York**, 6. — L'ex-Presidente della Repubblica degli Stati Uniti Teodoro Roosevelt è morto questa mane alle ore 4 a Oyster Bay. Erano presenti solo i parenti più intimi.

Dal principio del nuovo anno il Presidente Roosevelt soffriva di un attacco di reumatismo infiammatorio ed era costretto a stare in casa.

I greci a Smirne e l'Italia alla Conferenza

La *Volta* pubblica la seguente nota:

Secondo informazioni pervenute a questi circoli diplomatici, truppe greche sarebbero sbarcate, nei giorni scorsi, a Smirne e ne avrebbero occupato il porto.

L'occupazione non avrebbe che un carattere di assoluta provvisorietà, ma essa viene giudicata come un segno degli intedimenti a cui ispirerà la sua azione il Governo greco, per quanto riguarda la sistemazione dei territori dell'Impero ottomano, nell'imminente Congresso della pace.

Si rileva negli stessi ambienti che l'Italia è particolarmente interessata nelle quesioni del mediterraneo Orientale e che formoli accordi con l'Inghilterra e la Francia le hanno riconosciuti, diritti sull'Anatolia della stessa natura di quelli che le due grandi potenze alleate domandano rispettivamente per la Mesopotania e la Siria.

Ed il fatto che il Governo italiano non abbia creduto di riaffermare mediante fatti compiuti la volontà che agli accordi suddetti venga data applicazione integrale non implica alcuna rinunzia; esso va interpretato nel senso che nel momento in cui Inghilterra e Francia, pur dichiarandosi vincolate dalle convenzioni per l'Asia Minore, dichiarano di rimettersi per tale questione alla conferenza della pace, l'Italia non ha alcun motivo di dubitare che le decisioni, le quali saranno prese, non si ispireranno a parzialità.

Risulta, infatti, che circa l'importante problema il Governo italiano non ha avuto ragione di modificare il proprio punto di vista, in base al quale a nessuna delle Potenze interessate devono venire, da una modificazione della situazione, quale era anteriormente alla guerra, vantaggi, di qualunque genere, maggiori o minori che alle altre.

Armi ed Armati

IL DISARMO DELLA GERMANIA

◆ (S) **Zurigo**, 5. — Si ha da Berlino: La *Deutsche Tages Zeitung* dice che l'antico esercito germanico ha finito di esistere; già 150 divisioni sono state smobilizzate e ne restano ancora da disarmare 18.

ESERCITO FINLANDESE

◆ (S) **Stoccolma**, 5. — Si annuncia che sette ufficiali tedeschi di cui due colonnelli, un tenente colonnello e quattro maggiori che esercitavano le funzioni di istruttori nell'esercito finlandese hanno presentato le loro dimissioni.

La situazione in Germana

◆ (S) **Zurigo**, 6. — Si ha da Berlino: Ieri a Bentechen ebbero luogo combattimenti fra soldati polacchi e tedeschi; i polacchi occuparono la città.

Meseritz cadde in potere dei polacchi che presero anche l'areodromo di Lavica presso Posen impadronendosi di molti aeroplani.

Il Presidente Masaryk al Re d'Italia

Il Presidente della Repubblica Masaryk ha inviato il seguente telegramma al Re d'Italia:

Ritornato nella Repubblica Czeco-Slovacca unificata, mi affretto a cogliere l'occasione del capodanno per salutare la libera Italia unificata cui ci uniscono vincoli di idee e di amicizia sanzionata dalla lotta comune nella quale soccombette il nostro antico nemico comune, l'Austria Ungheria.

Siamo profondamente riconoscenti all'Italia di averci offerto così nobilmente la sua assistenza e di averci appoggiato nel costituire l'esercito che ci aiutò a conquistare la nostra libertà.

Sono certo che Vostra Maestá formula con noi il voto che nell'anno che sorge sull'orizzonte, l'amicizia delle nostre due nazioni possa rafforzarsi e consolidarsi.

Il Re ha così risposto:

Sono felice di apprendere che siete ritornato nel vostro paese liberato e vi prego di gradire i più sinceri voti per il compimento delle aspirazioni nazionali del popolo czeco-slovacco ed il consolidamento dei vincoli di amicizia che uniscono la Nazione italiana a quella czeco-slovacca.

Infami calunnie nemiche

L'ITALIA RIFORNISCE TUTTI

La *Stefani* comunica:

Agenti interessati a creare malintesi e attriti a danno dell'Italia diffondono in Svizzera ed altrove mediante pubblicazioni ed ogni altro mezzo, la falsa notizia che l'Italia non solo non intervenga ad aiutare le popolazioni in questo momento maggiormente sofferenti ma ostacoli i rifornimenti alimentari delle popolazioni stesse anche per strappar loro consensi ed adesioni che sarebbero ripugnanti ai principi ed ai metodi che hanno sempre ispirata l'azione italiana.

La verità, ben nota a tutti gli onesti, sta invece nel fatto che subito dopo aver magnificamente trionfato con le armi dei suoi nemici, l'Italia ha preferito continuare nella politica di restrizioni nell'alimentazione del suo popolo, impostale dalla guerra, pur di non lasciar tardare di una sola ora gli aiuti ai sofferenti.

E aiuti copiosi inviò ovunque ne fu fatta richiesta senza distinzione di nazionalità e di interessi. Come è stato pubblicato, per la sua opera immediata, oculata ed energica l'Italia ha avuto recentemente dagli alleati l'incarico ufficiale di provvedere ai primi rifornimenti di Vienna e delle altre città austriache più sofferenti, mentre da tempo ha inviato grandi quantità di viveri su tutta la costa orientale Adriatica ed è pronta e sarà sempre pronta, col plauso unanime del suo popolo, a rinunciare al superfluo per lenire ogni ingiusto dolore. (I nemici sono, naturalmente, gli alleati di Croazia ed affini).

LA MISSIONE DEI SENUSSI A ROMA

Al Ministero delle Colonie

Ieri alle 15.30 la Missione senussita si è recata a Palazzo Chigi per essere presentata al Ministro delle Colonie, on. Colosimo.

Il ricevimento ha avuto luogo solennemente nell'appartamento del Ministro al primo piano del Palazzo già in parte arredato con oggetti artistici e mobili antichi ed ornato di quadri ed arazzi di grande pregio.

Faceva servizio di onore nell'atrio del palazzo un picchetto armato di carabinieri in alta uniforme. La missione accompagnata dal generale De Vita è stata ricevuta all'ingresso dell'appartamento da funzionari del Ministero delle Colonie e si è recata nel Gabinetto di S. E. Colosimo dove l'attendevano il Ministro in uniforme, il Sottosegretario di Stato on. Foscari, i Direttori Generali e i Capi di Gabinetto delle LL. EE.

Sidi Renà e gli *icuan* sono stati presentati dal gen. De Vita a S. E. il Ministro, il quale ha pronunciato le seguenti parole di saluto che sono state tradotte in arabo dall'interprete prof. Moreno.

« Sono ben lieto di darvi il benvenuto tra noi ed assicurarvi che la vostra visita ci è sommamente gradita; e ringrazio Iddio per il viaggio da voi felicemente compiuto e con voi io saluto il vostro nobile fratello Sidi Idriss che volle prescieglervi per una così alta Missione presso S. M. il Re, il nostro potente Sovrano che tanto si interessa alle sorti prosperose dei mussulmani di Libia ».

Sidi Repà ha risposto con le seguenti parole:

« Sono venuto a Roma insieme agli *içuan* maggiori della Cirenaica per espressa volontà del mio nobile fratello il Saied Idriss ben Mohámed El Mahdi, col mandato di presentare a S. M. il Re il devoto omaggio di Sua Nobiltà e le di lui felicitazioni per la grande vittoria delle armi italiane ».

Quindi Sidi Redà ha presentato i componenti la Missione ed è stato poscia servito ai convenuti un *thè*.

Alla Presidenza del Consiglio

Dopo la visita al Ministero delle Colonie da parte della Missione senussita, il Ministro on. Colosimo e la Missione si sono recati separatamente a Palazzo Braschi, ove Sidi Redà e i componenti della Missione sono stati preseutati al Presidente del Consiglio on. Orlando.

Nel presentare il Saied Redà, il Ministro delle Colonie, ou. Colosimo, rivoltosi al Presidente del Consiglio, ha detta:

« *Mohamed Idriss el Mahdi el Senussi, capo di fatto della confraternità senussita, ha voluto che una missione speciale si recasse a Roma per presentare a S. M. il grande nostro Re le felicitazioni per la vittoria decisiva per le armi italiane sui campi di battaglia ottenuta contro i nostri eterni nemici.*

La Missione è presieduta dal fratello di Idriss, caro al suo cuore, il Saied er Redà e da notabili della Cirenaica che s'avvia verso un'era di tranquillità dedicata ai negozi commerciali ed a quei traffici pacifici che sotto la guida dell'Italia le apporteranno pace e ricchezza.

La Missione mi ha rivolto preghiera di volerle concedere di essere ricevuta dal Capo del Governo della potente Nazione italiana, da Colui che, con intelligente saggezza grandemente apprezzata nella lontana Libia, ha saputo condurre lo invitto popolo nostro al raggiungimento delle sue aspirazioni secolari.

Sono lieto oltremodo che la Missione, possa, in questo momento, mercè mia, soddisfare l'ambito onore di essere ricevuta da V. E. »

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

Come Capo del Governo del Regno d'Italia, io sono veramente lieto di ricevere la vostra autorevole missione, di porgerle con viva cordialità il benvenuto qui, in questa Roma grande e immortale, che attraverso serie di secoli ha sempre ospitalmente accolto le rappresentanze dei popoli e di ogni parte del mondo. E l'animo mio gode di soddisfazione per l'atto di omaggio che la Confraternità dei Senussi è venuta espressamente a rendere al possente Re Vittorio Emanuele; al nostro Re, che Dio ha voluto esaltare nella grandezza della vittoria, perchè egli propugnò le armi in stretta unione di cuori con tutto il suo popolo, non eccitato da cupidigia, ma ispirato da giustizia. La gradita Vostra presenza qui è nuova e apprezzata testimonianza della lealtà che verso il possente nostro Re ha manifestata e mantenuta il nobile Mohamed Idriss el Mahdi el Senussi. Dal giorno in cui Egli ha detto: sono vostro amico, esso è stato nostro amico fedele e leale e perciò noi lo stimiamo e lo amiamo. La lealtà e la fedeltà sono le virtù più grandi, degli uomini e dei popoli: così anche la nostra amicizia è stata fedele e leale ed essa durerà forte ed incrollabile attraverso i tempi senza che nessuna nube la oscuri e nessuna insidia l'avveleni.

Con animo egualmente aperto e leale sono venuti a Voi — e tali sempre resteranno — il Governo e il popolo d'Italia. Noi vogliamo sinceramente e fermamente rispettare e tutelare la vostra vita religiosa, le vostre patrie consuetudini, le vostre tradizioni venerande. Noi vogliamo inoltre, rispettare le forme della vostra convivenza politica secondo il vostro costume, perchè noi vi consideriamo come fratelli e desideriamo che i fratelli vivano in libertà ed in pace. Per nessun motivo ci allontaneremo da questa via che ci è tracciata dalla amicizia e dalla giustizia. Noi già vediamo i buoni e promettenti frutti di questa condotta reciproca; ed infatti sotto la forte e vigile tutela dell'Italia la Cirenaica si avvia con passo sempre più sicuro verso un'epoca di prosperità. Io ho viva fede che da ciò che è bene fiorirà il meglio, e che sorti sempre liete arrideranno a Voi e alla vostra terra, a quella terra che già nei tempi lontani i poeti celebrarono per la sua bellezza e gli uomini benedissero per la sua feracità. Questa bellezza e questa potenza la vostra terra raggiunse per la fedele amicizia con Roma antica; la raggiungerà ancora per la fedele amicizia con Roma moderna.

A questi intendimenti si inspira il mio Governo; e il Ministro qui presente, mio collega e amico perseguirà con spirito costante l'opera la quale dovrà apportare alle genti della Cirenaica le grandi e durature benedizioni della Patria.

Allorchè o Signori, Voi, tornerete alla Vostra terra recando con Voi — io spero — un gradito ricordo dei sentimenti di simpatia con la quale l'Italia Vi ha accolti, io Vi prego di porgere in mio nome al nobile Vostro fratello Idriss El Mahdi el Senussi un particolare e fervido saluto: sarà questo il saluto di amicizia che gli invia l'Italia, che è grande e forte generosa e giusta.

La traduzione dei due discorsi che veniva fatta dal prof. Moreno era seguita col massimo interesse dal Saied Redà e dagli icuan, i quali tutti mostravano grande compiacimento per quanto veniva loro detto.

Il Presidente del Consiglio si è quindi intrattenuto col Redà e con gli altri membri della Missione, a tutti chiedendo notizie sui rispettivi paesi e sulle condizioni di essi. Al Redà ha voluto dire che egli è siciliano e come tale di un paese che per la stessa vicinanza alla Libia ha vivissima simpatia nonchè importanti interessi da svolgere con quella nostra bella, promettente e ferace colonia.

Il Redà ha risposto con brevi parole ispirate a sentimenti di riconoscenza e di leale e profonda devozione.

Il Presidente del Consiglio ha acconsentito a posare per un gruppo fotografico col Redà e col Ministro delle Colonie.

La migliorata situazione in Tripolitania

Le popolazioni di Agelat Sorman e Zavia della Tripolitania hanno fatto atto di sommissione.

Per aderire alle invocazioni delle popolazioni sottomesse si è occupata l'oasi di Zanzur.

Si sta alacremente ripristinando la ferrovia oltre Ghiran e verso Aziziah.

Sono oggi rientrati a Tripoli i nostri prigionieri detenuti a Zavia e cioè il maresciallo Colangeli, il brigadiere Giammusso, e i soldati Toppi, Conti, Gollis, Corti e Bruschi.

Queste rioccupezioni nel settore occidentale della Tripolitania quando ancora la Turchia non ha in Libia come negli altri scacchieri della guerra eseguiti i patti dell'armistizio, dimostrando la efficace opera politica perseguita dal Governo locale sotto le direttive del Governo centrale.

Con questi intendimenti e procedimenti si ha fondata speranza che le popolazioni della Tripolitania torneranno gradatamente a noi, convinte che l'Italia intende fare opera di ripacificazione atta a determinare una leale e sincera collaborazione.

E' possibile che incidenti coloniali possano verificarsi come si vanno verificando nelle colonie contigue dell'Africa settentrionale ma incidenti possibili e necessari non devono nè possono togliere valore alla linea politica generale cui s'inspira il Governo e che mira all'assestamento della colonia in base ad un inizio di vita e di collaborazione apportatrice dei benefici della pace.

L'Italia e il risarcimento delle spese di guerra

La guerra, oltre all'aver distrutto delle grandi ricchezze, ha costretto gli Stati belligeranti, per le sue straordinarie esigenze a contrarre degli enormi debiti il cui ammontare è di parecchie centinaia di miliardi cifra sbalorditiva che prima della guerra non era possibile concepire. Eppure l'Europa, questa vecchia Europa, anche in parte per l'aiuto degli Stati Uniti, d'America ha dato prova di una grande resistenza finanziaria. Ed ora che si sono deposte le armi, ciascuna nazione si accinge a dare assetto alle sue finanze, perchè ciò costituisce il punto di partenza per la ripresa dello sviluppo economico di esse.

Le nazioni dell'Intesa, in causa della vittoria riportata, vengono a trovarsi, a questo riguardo, in una condizione favorevole, perchè dacchè mondo è mondo, cioè dacchè si combattono le guerre, il vinto ha dovuto sempre pagarne le spese: e non potrebbe essere altrimenti.

L'Intesa, per riuscire a battere gli ex-imperi centrali ha dovuto fare dei sacrifici finanziari straordinari e l'Italia, nel confronto, più di ogni altra delle nazioni alleate. Perchè, mentre l'Italia ha dovuto contrarre un debito il cui ammontare si avvicina ai due terzi della sua ricchezza nazionale, gli altri paesi dell'Intesa hanno un debito di guerra inferiore alla metà della relativa ricchezza nazionale: non occorre quindi dimostrare quale sacrificio si dovrebbe richiedere ai contribuenti italiani, perchè la nostra finanza si mantenga solida.

Però l'Intesa in causa appunto della vittoria ha il grande vantaggio di pretendere il risarcimento dei danni e spese di guerra dagli ex-imperi centrali.

La stampa dei paesi alleati s'è occupata di questa questione che è di grande importanza, ma nello stesso tempo di grande delicatezza. Ci troviamo di fronte a dei vinti che hanno dovuto sostenere per essi dei grandi sacrifici e che non dispongono di grandi riserve finanziarie rispetto all'ammontare delle indennità. Quindi bisogna procedere con una certa precauzione nel determinare la misura di esse e il modo di pagamento per non correre il pericolo di rimanere in parte a mani vuote.

Constatato che gli ex imperi centrali non potranno pagare in valuta sia metallica che di credito tutta l'enorme somma delle indennità di guerra, sarà opportuno ricorrere ad altri mezzi di pagamento per ottenere l'ammontare di esse.

Ci sarebbe peró una forma di pagamento di indennità di guerra, che assume speciale importanza nei riguardi dell'Italia, quella fatta con materie prime.

E' a tutti noto che l'Italia è poverissima di materie prime e di questa nostra grande povertà ne abbiamo sentito gli effetti durante la guerra poichè con grandi difficoltà e a prezzi spesso sbalorditivi abbiamo potuto procurarci quanto ci era necessario per la nostra vita industriale.

Gli ex imperi centrali dispongono appunto di parecchie materie prime che riuscirebbero di grande utilità per noi.

L'Italia, già prima della guerra, aveva poche riserve di legname, tanto che ne importava per un milione e mezzo di tonnellate all'anno: per due terzi ci veniva fornito dall'Austria. Nonostante che per i bisogni della guerra essa abbia dovuto disboscare molto, tuttavia ne dispone ancora di forti quantità nel Tirolo, nell'alta e bassa Austria e in Ungheria. Sarebbe per noi di grande interesse obbligare l'Austria a fornirci, in pagamento di parte delle indennità, per un dato numero di anni una determinata quantità di legname.

L'Italia è poverissima di carbone: il nostro fabbisogno era prima della guerra di circa 10 milioni di tonnellate all'anno: alla ripresa della vita industriale sarà ancora maggiore. La Germania era riuscita a conquistare il primo posto in Europa nell'estrazione del carbone toccando i 290 milioni di tonnellate, superando l'Inghilterra che era giunta a circa 285 milioni all'anno. Con la cessione dell'Alsazia Lorena la Germania perderà degli importanti bacini minerari, tuttavia essa potrà ancora disporne di forte quantità, tanto da poter soddisfare, anche in parte, al nostro fabbisogno. Bisogna inoltre notare che finchè avremo crisi di tonnellaggio ci sarà più facile provvederci di carbone dalla Germania che dai porti dell'Inghilterra, poichè il carbone tedesco ci veniva importato anche prima della guerra risalendo il Reno fino a Basilea: di là veniva trasbordato sui vagoni e attraversando la Svizzera sboccava nella Lombardia.

Così pure la Germania, come anche l'Ungheria, hanno grandi ricchezze di ferro, di cui noi abbiamo tanto bisogno e che è tanto necessario, insieme col carbone, per lo sviluppo industriale del nostro paese. Bisogna anche qui notare che la Germania perderà con la pace qualche importante bacino ma occorre osservare che sarà precipua intenzione dell'Intesa di contenere la produzione germanica nei giusti limiti onde assicurare un avvenire tranquillo a ciascuna nazione ed evitare l'eccesso di sviluppo industriale della Germania che avendo voluto imporsi ad ogni costo nel commercio mondiale fu una delle cause della guerra attuale.

E sui limiti alle materie prime di maggiore interesse per noi, perchè altre potrebbero provvederci gli ex imperi centrali come minerali, pasta di legno ecc.

La sistemazione del nostro bilancio di Stato è questione di principale importanza per noi: con le nostre risorse noi non potremo avere un grande avvenire economico se dobbiamo soddisfare, come del resto è nostro dovere, alle esigenze della finanza. Quindi poichè la vittoria ha coronato gli enormi sacrifici fatti, noi dobbiamo cercare di trarre ogni possibile profitto economico, perchè per noi è questione di vita.

Solo in questo modo sarà possibile effettuare il programma enunciato dal ministro del Tesoro: produrre, produrre, produrre; programma che sembra semplice, ma che è irto di grande difficoltà.

Sta a noi saperlo superare. — *e. p.*

CREDITO ED ECONOMIA

LA PRODUZIONE DELL'ORO

Washington, 5. — I membri della Commissione nominata dal Tesoro degli Stati Uniti per lo studio dei mezzi più adatti per provvedere alla diminuzione della produzione dell'oro verificatasi l'anno scorso prevedono che questa sarà nel nuovo anno considerevolmente stimolata dal ritorno alle condizioni normali e dalla diminuzione dei prezzi.

LA PACE E LE INDUSTRIE

(S) **Washington**, 5. — Redfield, Segretario di Stato per il Commercio e Wilson, Segretario di Stato per il lavoro, in alcuni discorsi dichiararono infondate le voci secondo le quali la pace avrebbe effetti disastrosi sulle industrie degli Stati Uniti e sulle relazioni commerciali di questi con le altre nazioni. I due segretari predissero invece una continua prosperità e sostennero che il ritorno alle condizioni del tempo di pace si svolgerà quasi senza contrasti. Il Segretario Redfield disse: « E' infondato il timore di taluni che le nuove condizioni del ritorno alla pace possano provocare gravi squilibri nei salari nei prezzi e nei trasporti.

Il Presidente Wilson a Torino

Torino, 5. — Per l'arrivo del Presidente Wilson la città è fin dalle prime ore animatissima.

Tutti i cittadini, malgrado la forte pioggia, si avviano verso la stazione e verso le strade per le quali deve passare il corteo presidenziale, e vi è in tutti l'ansia impaziente di dare al grande interprete della volontà dei popoli un saluto entusiastico che non sia l'eco, ma il degno coronamento delle trionfali accoglienze fatte da Roma, da Milano e da Genova.

I giornali pubblicano insieme a ritratti del Presidente americano articoli in cui ne esaltano l'opera.

Le vie per cui dovrà passare il corteo sono bene decorate. Dapertutto bandiere, bandiere e bandiere Nelle strade sono schierate le truppe per rendere gli onori militari Dietro di esse si ammassa la folla impaziente, a stento trattenuta.

Alla stazione di Porta Nova sono ad attendere il Presidente Wilson il Sottosegretario di Stato on. Borsarelli che reca il saluto del Governo all'ospite illustre; il Prefetto comm. Taddei, il Sindaco conte Frola con la signora, il Console degli Stati Uniti, il senatore Palberti, in rappresentanza del Consiglio provinciale, il senatore Frassati, i deputati Facta, Mosca, Bevione, Curreno, Bouvier, Bonino, Mirafiori Di Robilant, i generali Rizza, Baratieri, Parigi, Berutto, Bonagente, Gandolfi, Caputo ed altri.

L'interno della stazione è decorato con gonfaloni, bandiere e piante, ornamentali. Un ricco tappeto è posto davanti la saletta reale e lungo tutta la banchina. Rende gli onori un picchetto armato di 200 uomini.

Alle 9 precise il treno entra in stazione. La musica intona l'inno americano; le autorità si recano verso la vettura del Presidente. Questi scende, seguito dalla signora e signorina Wilson, fatto segno ad una calda ovazione.

(S) TORINO, 6. — Dopo la prima ovazione delle Autorità e della folla dei viaggiatori e dei ferrovieri, sempre tra continui applausi Wilson passa in rivista la compagnia d'onore che gli presenta le armi. Quindi si reca nella saletta reale dove hanno luogo le presentazioni. Subito dopo il Presidente Wilson con la signora e la signorina, seguito dalle autorità esce dalla saletta reale ed appare al popolo torinese.

Un *urrà* formidabile lo accoglie. Da un lato sono schierati gli studenti in berretto goliardico e infinite altre associazioni con bandiere e rappresentanze pure con bandiere e dietro i cordoni di truppa il grande pubblico fremente d'entusiasmo.

Gli evviva si susseguono e continuano sempre più formidabili. Il Presidente sale in automobile col Sindaco e col Console americano; nella seconda vettura prendono posto la signora Wilson, la contessa Frola e l'on. Borsarelli nelle altre automobili seguono il Prefetto e tutte le altre autorità. Il corteo delle automobili procede lentamente sotto la pioggia e fra continui applausi della folla. Lungo tutto il percorso le truppe rendono gli onori: dietro di esse la folla innumerevole applaude continuamente, tentando di avvicinarsi alla vettura presidenziale per esprimere con maggior calore l'entusiasmo che l'anima. Dalle finestre gremite è una pioggia continua di fiori. Così tra queste continue calorose manifestazioni il corteo giunge in Piazza del Municipio dove la folla rinnova più calde e vibranti le grida di evviva.

Nella sala del Consiglio Comunale sono schierati in duplice fila tutti i sindaci del Piemonte che cingono la fascia tricolore. Vi sono pure tutti i consiglieri comunali di Torino, deputati e senatori ed altre autorità. Appena entra il Presidente scoppia un *urrà* formidabile. Viva Wilson ! è il grido che echeggia da ogni parte.

Appena il Presidente é entrato nell'aula e sono cessati gli applausi il Sindaco gli dà il saluto della città con un discorso che é vivamente applaudito e gli consegna il diploma di cittadinanza onoraria di Torino ed i volumi contenenti le analoghe deliberazioni di tutti i municipi piemontesi. A lui risponde il Presidente Wilson vivamente applaudito.

Wilson dice: « Sono veramente onorato che questa grande città la quale ha parte così importante nella esistenza stessa e nella operosità industriale dell'Italia, mi abbia conferito questa altissima distinzione e mi prendo la libertà di interpretare il vostro atto, signore, non soltanto come un complimento personale alla mia persona, alla quale ascrivete virtù e poteri che io sento di non possedere, ma come un tributo offerto al popolo che rappresento.

Il popolo degli Stati Uniti fu riluttante a prendere parte alla guerra non perchè esso dubitasse della giustizia della causa, ma perchè era tradizione della Repubblica americana il non prendere parte attiva nella politica di altri continenti. Ma di mano in mano che la lotta andava crescendo, di periodo in periodo; essa fu sempre più mossa dalla convinzione che non era soltanto una lotta europea, ma che era una lotta per la libertà del mondo, per la liberazione dell'umanità e con tale convinzione era impossibile che essa potesse astenersi dal partecipare al conflitto. Il cuore di questo popolo fu con voi fino dal principio e quindi quando venne il tempo della loro formata convinzione esso gettò ogni risorsa di uomini di danaro e di entusiasmo nella lotta.

E' stata una circostanza felicissima che l'America si sia in tale modo associata con l'Italia. I vincoli che ci avvicinano sono molteplici ed intimi ed essi prima della guerra ed ora, costituiscono un pegno dell'amicizia e della permanente comunanza di propositi, che devono allietare i due popoli ».

***

Richoasei da entusiastiche acclamazioni di una immensa folla riunitasi sulla piazza del Comune e lungo il percorso, nonostante il tempo piovoso, il Presidente si è affacciato ed ha pronunziato brevi parole, rinnovando l'espressione della sua riconoscenza per l'accoglienza e dei sentimenti della sua calda amicizia per l'Italia, terminando col grido: *Viva l'Italia !*

Le parole del Presidente sono state accolte con frenetiche acclamazioni e grida di *Viva Wilson ! Viva gli Stati Uniti !*

In una saletta del Municipio ha poi avuto luogo la presentazione di tutti i sindaci che sono sfilati davanti al Presidente il quale si é complimentato con loro.

Wilson é stato quindi invitato a visitare il Municipio e gli é stato offerto un rinfresco.

◆ (S) TORINO, 6. — Dopo la cerimonia al Municipio, Wilson, la signora e la signorina sono usciti per recarsi all'Accademia filarmonica. Applausi entusiastici lo hanno accolto al suo apparire e lo hanno accompagnato lungo tutto il percorso mentre le truppe schierate rendevano gli onori. Davanti all'accademia filarmonia in Piazza S. Carlo si era riunita una gran folla che con ripetuti applausi ha chiamato al balcone Wilson. Quando questi ha gridato *Viva l'Italia*, gli hanno risposto entusiastiche acclamazioni.

Alle 12,30 nella magnifica sala dell'accademia filarmonica ha avuto luogo la colazione offerta dal Municipio.

Hanno preso parte circa 170 persone. Wilson fu al suo ingresso accolto da applausi. Egli si sedette alla tavola centrale con alla destra l'on. Borsarelli e la contessa Frola e alla sinistra il Sindaco e la signora Wilson. L'Ambasciatore Macchi di Cellere e la signorina Wilson, allo stesso tavolo centrale e alle altre tavole si trovavano tutte le altre autorità civili e militari e notabilità americane. Vi erano il Prefetto comm. Taddei l'ammiraglio Greyson, l'ammiraglio Biscaretti, l'on. Daneo i senatori Rossi Teofilo, Tosini, Rebaudengo, Fracassi, Frassati, Rovasenda, Borgo, Rizzetti, Ferrero Di Cambiano, Taglietti, Girardini, Garofalo, il duca Lante della Rovere i Consoli di America e di tutti gli Stati alleati, il generale Rizzo ecc.

Al *desert* il Sindaco ha pronunziato un discorso vivamente applaudito. Dopo di lui l'on. Borsarelli ha portato al Presidente Wilson il saluto del Governo.

Si é poi alzato il Presidente Wilson. Per parecchi minuti egli ha dovuto attendere che cessasse il fragore degli applausi che lo acclamavano per poter parlare e rispondere ai brindisi del Sindaco e dell'on. Borsarelli. Egli ha pronunziato un discorso sottolineato spesso da approvazioni e accolto alla fine da calorosissime acclamazioni.

Finita la colazione il Presidente ha ricevuto il Cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, il quale gli ha portato il saluto del clero torinese.

Fin dalle 13,30 tutte le associazioni cittadine si erano adunate in piazza Castello e si erano mosse in corteo verso piazza S. Carlo per recarsi all'accademia filarmonia.

Ivi giunte hanno fatto una calorosa dimostrazione popolare al Presidente il quale affacciatosi al balcone ha ringraziato della manifestazione. Dopo ricevuto l'arcivescovo, il Presidente Wilson ha ricevuto i rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche che gli hanno presentato gli omaggi di tutte le classi della popolazione torinese. Un comitato torinese di signore ha offerto alla signora Wilson un mazzo di fiori.

L'ON. BORSARELLI PORGE IL SALUTO DEL GOVERNO

Al banchetto in onore di Wilson il Sottosegretario di Stato per gli Esteri on. Borsarelli ha pronunciato il seguente discorso :

Sono orgoglioso che oggi mi sia consentito il grande onore di darvi a nome del Governo italiano il saluto di questa città dove voi come da per tutto in Italia giungeste ospite venerato e gradito. L'augusta parola del Re vi ha dato il ben giunto, ed i primi cittadini italiani, le più alte cariche, gli uomini più insigni, lo seguirono nel proclamarvi benemerito della umanità. Ed era giusto che questo avvenisse. Io posso assicurarvi che non solo nelle alte menti, non solo nelle grandi città, ma in ogni borgo isolato d'Italia, in ogni casolare, in ogni umile cuore è giunta la vostra fama e il grido del vostro nome venerato a suscitare un'eco simpatica, perchè l'Italia non salutava in Voi soltanto il capo di un popolo e di una nazione generosa che con abnegazione scendeva in campo a difesa dei più sacri diritti della umanità, ma salutava il grande pensatore, la grande mente, il filosofo, il sacerdote della grande idea con la quale Voi segnavate la via da seguirsi dal mondo.

Perciò noi che eravamo scesi in campo per la santa guerra, convinti della giustezza della nostra causa, abbiamo altamente apprezzato il concorso americano, non pur per l'aiuto materiale che larghissimo ci dette in ogni campo e sotto ogni forma, ma perchè allora comprendemmo che questa era quella causa che aveva agitato le vostre coscienze e che vi aveva fatto rompere le tradizioni.

Ed era degno che si trovassero fianco a fianco due popoli, di uno dei quali il grande poeta aveva cantato che la libertà è più preziosa della vita, come sa colui che per essa la vita stessa rifiuta; e quella nazione giovane ma valorosa e grande dove voi avete potuto proclamare che il diritto è più prezioso della pace.

Così fu che prima Roma vi acclamò entusiasticamente per le vie sacre dove già un tempo con i re vinti tornavano consoli e noi abbiamo visto sotto il fulgido sole di Roma, sotto quel cielo che non si può dimenticare e che voi non dimenticherete, agitarsi liberi all'aria gli stendardi e i labari delle città redente, ed unite in un fascio le bandiere dai tre colori italiani e le bandiere dalle quarantotto stelle che seppero tutte le tempeste e tutte le glorie.

Ed ora noi vi siamo molto grati che voi visitiate anche questa città dalla quale partì il grido primo del riscatto italico; da dove ad ogni evento l'aquila del risorgimento spiccò per ogni dove d'Italia, per ogni campo, per ogni regione l'ampio volo e che oggi si raccoglie sicura e tranquilla, arbitra dei suoi destini arbitra del suo futuro.

Voi con geniale pensiero acconsentiste ad unirvi a questo viaggio oltre ogni dire simpatico la gentile signora che nella dolcezza del suo sorriso è degna rappresentante del gentil sesso americano. Essa, Signor Presidente ha portato oggi il sorriso di sole che il cielo ci ha negato.

Ora voi state per lasciare l'Italia ed io vi do il saluto e vi auguro che ogni evento sia buono e sia propizio e sia glorioso per Voi e per la vostra Nazione. Noi speriamo che Voi non dimenticherete questo paese che vi ha ospitato, che ha combattuto, che ha sofferto, che ha resistito, per raggiungere quella che era la meta dei suoi pensieri e che si dovrà consacrare.

E sappiate che nel vostro viaggio i nostri voti vi accompagnano e che sempre eromperà dal nostro animo grato il grido di *Evviva il grande Presidente ! Evviva la Repubblica Americana !*

WILSON RICORDA CAVOUR

TORINO, 6. — Nel discorso pronunciato alla colazione offertagli il Presidente Wilson ha espresso la sua gratitudine per il modo così lusinghiero col quale è stato accolto. Ha detto che passando per le vie di Torino, ha ripensato che qui lavorò il grande Cavour Da allora, molte cose che parevano impossibili, si sono verificate in Italia. Ma i grandi successi dell'Italia negli ultimi tre anni non sarebbero potuti avvenire senza l'opera di Cavour.

Quando il Presidente era bambino, uno dei ritratti che aveva più cari era appunto un ritratto di Cavour. Aveva letto di lui e conosceva il modo con cui la mente di quell'uomo concepiva l'unificazione nazionale, senza lasciarsi spaventare dagli ostacoli. Cavour a fianco del Re elaborò i piani della grande impresa che il Sovrano potè compiore.

Wilson concluse dicendo:

Io mi sento orgoglioso di essere il Presidente di una Nazione che contiene un così cospicuo elemento della razza italiana, perché come studioso di letteratura conosco il genio di questa grande nazione, il genio del pensiero, della poesia, della filosofia, della musica; ed io son felice di appartenere ad una Nazione la quale si é arricchita e resa migliore per l'introduzione di tali elementi di genio e di ispirazione. Consentite che io ringrazi di nuovo i rappresentanti di questa grande città, i rappresentanti del Governo, per l'accoglienza di cui mi hanno fatto segno e che io dica di nuovo, e non lo dirò mai troppo : *Evviva l'Italia !*

LA PARTENZA.

◆ (S) **Torino 6.** — Sempre tra continui acclamazioni Wilson alle 15,30 si reca all'Università dove nella severa Aula Magna, magnificamente decorata, ha luogo la cerimonia della consegna del diploma di dottore aggregato della facoltà giuridica.

Gli studenti e le studentesse col berretto goliardico che gremiscono il cortile e le scale accolgono con infiniti applausi il Presidente che appariva commosso della spontanea manifestazione di tanti giovani.

All'Università parla per primo il Rettore prof. Vodario, quindi il prof. Stampini il quale a nome dell'accademia delle scienze pronunzia un elevato discorso in latino. Ad essi risponde il Presidente ringraziando. A Wilson viene offerta copia del verbale della deliberazione della facoltà giuridica chiusa in un'artistica busta di cuoio col sigillo dell'Università.

Verso le 16, terminata la cerimonia, il corteo si rimette in moto per dirigersi alla stazione. Intanto essendo cessata la pioggia le vie si sono affollate in modo impressionante. Per via Roma la vettura presidenziale scortata dai carabinieri a cavallo viene come all'arrivo quasi ricoperta da una fittissima pioggia di fiori. E' impossibile descrivere le continue scene di entusiasmo che si svolgono lungo il percorso fino alla stazione, dove altri omaggi vengono resi da altre rappresentanze fra cui quella degli ufficiali aviatori che a mezzo del tenente Di Verio offrono un'artistica pubblicazione a Wilson. Questi passa nuovamente in rivista la compagnia d'onore mentre autorità, ferrovieri e viaggiatori rinnovano la dimostrazione di simpatia e la musica intona l'Inno Americano.

Salito il Presidente nella vettura Presidenziale insieme alla signora, alla signorina Wilson e ai personaggi che l'accompagnano, tutti i presenti hanno voluto sfilare davanti a lui porgendogli la mano che egli stringe con effusione.

Alle 17 il treno riparte tra il rinnovarsi degli applausi e di entusiastici saluti.

La giornata di oggi resterà indimenticabile nel cuore di tutti i torinese per la spontaneità della manifestazione e per l'entusiasmo vivo che l'ha animata

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

MILANO, 6. — **Furti ferroviari.** — L'Azienda Consorziale dei Consumi manda la seguente lettera ai giornali : il fatto é così deplorevole e così comune in tutto il beato Regno che stimiamo opportuno comunicarvela:

« In una lontana riunione fra rappresentanti di associazioni industriali e commerciali e quelli delle Ferrovie dello Stato, si era ottenuto l'affidamento che l'Amministrazione delle Ferrovie avrebbe provveduto con sollecitudine al miglioramento del servizio in modo speciale nei riguardi della sicurezza delle spedizioni.

Invece in questi ultimi tempi, le sottrazioni di merci, specialmente delle derrate alimentari, sono aumentate in modo impressionante. Ben difficilmente vagoni completi di dette derrate arrivano intatti a destinazione.

La nostra Azienda Consorziale dei Consumi del Comune di Milano ha dovuto deplorare in qualche mese più di una trentina di spedizioni manomesse. Sono circa kg. 1000 di zucchero, kg. 2250 di olio di oliva, kg. 1150 di pesce ammarinato che sono stati sottratti durante i trasporti, oltre ad altre notevoli quantità di riso, olio di cocco, salsa di pomodoro, merluzzo, tonno, fichi secchi ecc.

Da un solo vagone sono risultati mancanti ben trenta barili di pesce ammarinato !!.

Questo stato anormale di cose dovrebbe ormai assolutamente cessare. Rilevantissimi sono i danni risentiti per tali sottrazioni dai destinatari, danni che non possono che ripercuotersi sui consumatori. Ma gli inconvenienti ed i danni sono ancora più gravi quando si tratta di derrate tesserate, come l'olio di oliva, lo zucchero, il riso, ecc. L'approvvigionamento di tali generi alla cittadinanza si rende allora difficilissimo, perché le spedizioni vengono effettuate sulla base delle assegnazioni individuali, assegnazioni non certo esuberanti e che non possono nè devono per alcun motivo essere ridotte.

E' quindi necessario che la Direzione delle Ferrovie si adoperi con sollecitudine per eliminare i suddetti inconvenienti, provvedendo con vivo interessamento ad intensificare la sorveglianza sulle spedizioni, in modo veramente energico ed efficace.

GENOVA, 6. — **Mareggiata nella Riviera di Ponente.** — Una forte mareggiata si è avuta ieri nella riviera di Ponente.

Molte navi furono costrette a ritirarsi nella rada di Vado. Parecchi stabilimenti balneari furono danneggiatissimi. La trazione elettrica dovette essere per vari treni sostituita da quella a vapore e ciò dette luogo a grandi ritardi. Fra Alassio e Albenga è crollato un ponte della ferrovia poichè il torrente Centa ha staripato. Il servizio ferroviario è interrotto

Isole

CALTANISSETTA, 2. — **Un soldato stritolato dal treno.** — Una grave, raccapricciante disgrazia si é deplorata ieri alla stazione di Acireale.

Il soldato Leone Giuseppe, del 6º reggimento fanteria, che si trovava sulla tradotta militare, giunto in quella stazione, senza aspettare che il treno si fermasse, si slanciava dal vagone che occupava per raggiungere più presto la sua famiglia che si trovava lì ad aspettarlo.

Disgraziatamente la mantellina lo fece impigliare in tale modo che andava a finire sotto il treno, rimanendo orribilmente stritolato.

Non é a dire la scena di grande dolore che ne avvenne.

— **Un ex prigioniero ucciso** — Ieri a Barrafranca, mentre il signor Caputo Benedetto fu Saverio rincasava, avanti l'entrata della propria casa, fu fatto segno a tre colpi di rivoltella che lo resero cadavere all'istante.

Autore del delitto fu il cognato Colletta Salvatore col quale il Caputo abitava.

La causa del delitto va ricercata in affari d'interessi.

Il Caputo ritornava da una lunga prigionia in Austria, ed al fronte in precedenza era stato ferito due volte.

L'autore del delitto si é reso latitante.

Le autorità indagano.

Massime e pareri

PER I SOTTUFFICIALI ILLEGAMENTE TRATTENUTI ALLE ARMI

(*IV Sez. del Consiglio di Stato*)

Il Maresciallo Matteo Albano nonostante avesse compiuti trentanni di servizio fu *trattenuto* alle armi e, quindi, licenziato senza alcun preavviso. Avanzò, pertanto, ricorso alla Ecc.ma IV Sezione del Consiglio di Stato a mezzo dell'avv. Franklin De Grossi assumendo che *illegalmente* era stato trattenuto alle armi e, quando avesse ciò voluto ritenersi legale, chè illegalmente era stato licenziato senza preavviso in analogia a quanto è disposto per i *richiamati*.

La IV Sezione, contrariamente a quanto aveva sostenuto l'Amministrazione su consiglio della Corte dei Conti, dichiarò *illegale* il provvedimento col quale fu trattenuto alle armi il ricorrente, non ritenendo che il diritto dei sottufficiali che si trovano nella posizione del ricorrente stesso possa essere infirmato dal disposto dell'art. 133 del T. U. 24 Dicembre 1911 n. 1497 sul reclutamento.

La decisione di eccezionale importanza in quanto riguarda un gran numero di sottufficiali avrà una necessaria ripercussione dinanzi il magistrato ordinario per la liquidazione dei danni derivanti dall'illegale provvedimento col quale i detti sottufficiali furono *trattenuti* con grave discapito dei loro interessi.

Relatore: comm. Avv. Di Donato – Presidente: S. E. il senatore Sandrelli – Difensore Erariale: avv. G. Secchi – Difensore del ricorrente: avv. **Franklin De Grossi**

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

ABBONAMENTI - 1919

ITALIA

Anno L. 28 - Sem. L.15 - Trim. L. 8

ESTERO

Anno L. 37 - Sem. L.28 - Trim. L.13

Scienze e Lettere

RIFORME IN BAVIERA NEL CAMPO LETTERARIO E SCIENTIFICO

A Monaco si é formato un Consiglio di 45 membri scelti fra i migliori artisti della città. E' stato formulato un programma ove si insiste sul fatto che l'arte dell'avvenire non dovrà più rappresentare un oggetto di lusso accessibile solo a pochi individui privilegiati, ma dovrà essere patrimonio di tutto il popolo. Per l'avvenire gli insegnanti non dovranno più essere nominati a vita, ma per un periodo piuttosto breve di tempo e con compiti speciali, perché é assolutamente inammissibile che un individuo possa insegnare per lungo tempo sopra un argomento estremamente vasto. Inoltre si dovrà impedire che il favoritismo così in voga nell'organismo burocratico statale possa influire sulla nomina degli insegnanti specialmente negli Istituti superiori.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

LINEA NEW YORK-ANVERSA

(S) **New York, 5.** — La *International Mercantil Marine Company* comunica che la *Red Star Line* riattiverà nel mese di gennaio il servizio fra New York ed Anversa con i vapori da carico che saranno man mano restituiti dal Governo.

Appena le condizioni del traffico saranno ristabilite, i vapori da passeggeri *Lapland*, *Kronland*, e *Southland* riprenderanno i loro viaggi regolari.

Mitchell, Presidente della Compagnia suddetta, é partito per Anversa per facilitare l'apertura degli uffici, e la riattivazione dei moli d'imbar , poiché il servizio era cessato fin dal 1914.

Banche e Società

Banche popolari italiane

L'Associazione fra le Banche Popolari di Roma e la Banca Popolare di Milano, fondata nel 1864 dall'on. Luzzatti, hanno in data 4 inviato la seguente Circolare a tutte le Banche popolari italiane.

La Banca Popolare di Milano, per potenza economica, per irradiazione benefica del credito tra le prime del mondo, su proposta del suo Presidente, ha deliberato la somma di centomila lire, inizio di una sottoscrizione fra tutte le forme di sodalizi cooperativi italiani. Le offerte raccolte si assegnerebbero a promuovere nei paesi liberati dall'invasione o redenti dal dominio austriaco la rinascenza delle istituzioni popolari, segnatamente delle più umili, agrarie e di consumo, con particolare riguardo a quelle ispirate dal fraterno aiuto nel mutuo soccorso.

La cooperazione felice, è rimasta intatta nella lunga guerra, non può disdire quel vincolo di solidarietà che collega l'agiatezza con la miseria, con la sventura ! E i nostri sodalizi, scemando di una piccola frazione i propri dividendi o attingendo ai fondi straordinari di riserva, si sentiranno ricompensati dalla mutualità rifiorita nelle terre calpestate, dallo straniero. E' qui veramente il luogo di ripetere le parole eccelse dell'Apostolo delle genti nella Lettera ai Romani: « Rallegratevi con chi é nella gioia, piangete con chi é nel dolore, avendo reciprocità di sentimenti l'uno per l'altro, non affettando cose astruse, ma adattandovi alle più semplici ».

La Banca Popolare di Milano e l'Associazione fra le Banche Popolari Italiane non si volgono soltanto ai sodalizi di credito, ma a tutte le forme di reciproco aiuto (Casse Rurali, Affittanze collettive, Magazzini cooperativi di consumo, Istituti per le Case Popolari, Cooperative di produzione e lavoro, Società di mutuo soccorso, ecc.), perché conoscendo la purezza dei loro intenti e il disinteresse che le anima, giustamente si dorrebbero di essere escluse da questa patriottica gara.

Lo stesso appello si volse con effetto salutare nel 1882 quando le inondazioni del Veneto apparvero meno crudeli e meno accorte nel male delle invasioni nemiche, e non può mancar oggi una risposta quale l'Italia ottenne sempre nei momenti epici o difficili dai suoi figli che lavorano e risparmiano.

Avv. Francesco Mira
Presidente della Banca Popolare di Milano

Luigi Luzzatti
Presid. dell'Associazione fra le Banche Popolari

***

La sottoscrizione si apre traverso le Banche popolari, presso tutti i Sodalizi cooperativi d'Italia e i fondi raccolti dovrano esser direttamente versati alla Banca Popolare di Milano. Affinchè le Banche Popolari possano diffondere la presente circolare fra le istituzioni cooperative locali, se ne inviano loro parecchie copie: se ne abbisognassero di altre, dovranno richiederle alla Segreteria dell'Associazioni di Roma.

Un Comitato, designato dalle grandi organizzazioni della Cooperazione e della Mutualità determinerà il modo di distribuire i fondi raccolti.

IN MARGINE

Dunque tutti si trovano così d'accordo col Presidente della grande Repubblica americana che questi deve, talvolta, domandarsi se proprio meritava la spesa di allontanarsi tanto dalla Casa Bianca per diffondere delle idee già tanto diffuse.

Nella sua rapida corsa attraverso l'Italia il Presidente Wilson ha udito una quantità enorme di piccoli Wilson, in sedicesimo ed in altri formati, parafrasare con latina eloquenza le idee wilsoniane e parafrasarle con un crescendo così meraviglioso che deve essersi chiesto, talvolta, se Lui stesso non era un retrogrado od un guerrafondaio sfegatato.

Del resto molti altri gravi problemi debbono turbare l'animo del Presidente Filosofo. La grande guerra c'è stata in realtà o fu semplicemente una grande illusione collettiva ? I giornali dicono che, fra morti e feriti l'Intesa ha perduto 26 milioni di uomini; ma come è possibile che si sia verificato un simile macello — anche calcolando le perdite di una sola delle parti — fra gente tanto pacifica ed animata tutta da sentimenti così umanitari ?

Il contrasto sarebbe facilmente spiegabile se fossero cambiati gli uomini che guidarono i popoli. Ma, su per giù, i guidatori di popoli sono rimasti gli stessi. I nomi di coloro che in questi giorni hanno spiegato il wilsonismo a Wilson sono nomi conosciuti da trent'anni e che ricorrono sulle gazzette tutte le volte che una occasione qualunque, la guerra o la pace, funerali o nozze, porge loro il destro di mettere in evidenza la loro personalità.

Ma se il contrasto non può spiegarsi in questo modo, non è difficile spiegarlo in altro ed il Presidente Wilson, non ostante tutto, può essere sicuro che, in realtà, il grande macello umano è avvenuto, precisamente sotto la presidenza di coloro che oggi più esaltano i benefici della Pace e che altro non hanno fatto se non rinnovarsi.

In questo vecchio mondo gli uomini sono di una agilità sconosciuta, forse, nel nuovo. Pare che quivi gli uomini siano tutti d'un pezzo. Da noi, invece, nella vecchia Europa, sono di diversi pezzi — e ne posseggono di ricambio — così che possono rinnovarsi e compiere tale operazione con tanta disinvoltura da risultare, da un momento all'altro, addirittura irriconoscibili, come se avessero cambiato la maschera.

Il rinnovarsi *è atto politico essenziale. Da noi si sente affermare questo:* o rinnovarsi o morire, *ed è naturale che nessuno voglia morire e tutti preferiscano rinnovarsi.*

Ma forse anche ciò può non risultare perfettamente chiaro al Primo Cittadino della grande Repubblica in causa di una leggera differenza che esiste nel significato della parola governare *nel vecchio e nel nuovo mondo. In America* governare *vuol dire:* guidare, condurre, essere in testa, ecc. *In America il Presidente Wilson ha, poco alla volta, condotto i suoi concittadini sulla bella via mettendosi a capo fila di tutti.*

Da noi invece governare *vuol dire:* seguire, farsi trascinare, accodarsi, ecc. *Di qui la necessità del rinnovamento.*

Se chi guida, o conduce, o si mette alla testa, ha bisogno di avere, idee sue e queste idee può fieramente conservare ed imporre chi segue, o si fa trascinare, o si accoda, per necessità è costretto a possedere quella elasticità che gli consente di piegare a destra od a sinistra il più rapidamente possibile per non rischiare di perdersi per via, il che politicamente, si dice, con parola tragica morire

TEATRI ED ARTE

IL PALAZZO DUCALE DI PESARO

Pesaro, 6. — Ha avuto luogo in Municipio, promossa dal Sindaco, un'adunanza alla quale parteciparono i componenti la Deputazione Oliveriana, i membri della Commissione provinciale di conservazione dei monumenti e l'esimio prof. Serra, sovraintendente delle Gallerie delle Marche, allo scopo di prendere accordi circa l'opportunità di trasportare nel palazzo ex ducale gli oggetti d'arte, che si conservano nell'Ateneo ed in altri luoghi della città, usufruendo delle magnifiche sale del piano superiore lungo il corso, cinque delle quali già egregiamente restaurate dopo il terremoto a cura dei proff. Cataleoci di Urbino e Brega di Pesaro, tre di prossimo ripristino all'antico con abbattimento dei tramezzi, che le convertirono in uffici, tra il salone dal camino delle tre mete e quello metaurense, e di questi due ultimi: una galleria meravigliosa quindi dieci sale in cui le opere d'arte sarebbero messe in ottima luce e si accoglierebbero attorno alla più insigne tra esse la sala del Giambellino. L'idea non può che sorridere a chiunque abbia senso artistico e culto per le memorie e le glorie della patria e si rende attuabile perché patrocinata dalla stessa sovraintendenza per le Gallerie delle Marche, col pieno favore del Direttore Generale delle Belle Arti comm. Corrado Ricci, ed agevolata dalla rinunzia che il Prefetto comm. Cantore farebbe per sé e successori all'appartamento di rappresentanza, nobilmente ispirandosi alle medesime idee suespresse. Del resto nessun Prefetto tranne qualche volta, il comm. Muffone, ha usato di quelle sale, ed in occasioni solenni le stesse potrebbero egualmente e con maggior decoro servire per ricevimenti, come i palazzi capitolini a Roma. Gli adunati convennero nell'opportunità di tradurre la proposta senz'altro in fatto, trasportando nelle sale già pronte le opere che si toglieranno dai sotterranei del Liceo Rossini, dove furono messe al sicuro durante la guerra.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Gennaio

8 – Italo - Ginevrina - Torino.
» – Ceramica Carlo Anselmi - Cremona
9 – Stabilimenti Biak ing. Adolfo Pouchain - Torino
10 – Francesco Petrarca - Padova
11 – Roveto Electrical - Roma.
» – Materiali per Costruzioni - Foggia.
» – Pettinature di lane - Vercelli.
» – Offici e Maiocchi - Milano.
» – Unione esercizi elettrici - Milano.
» – Editoriale italiana - Milano.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CASSAZIONE DI ROMA.

Il nuovo anno giuridico. — Stamane alle ore 11, nell'aula Magna della Corte di Cassazione al Palazzo di Giustizia avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

S. E. il Procuratore Generale senatore Alfonso De Blasio terrà il discorso inaugurale.

Giovedì prossimo, poi, sempre alle ore 11, verranno inaugurati i lavori giudiziari della Corte di Appello con il discorso di S. E. il Procuratore Generale comm. Cataldo Schiralli.

Novità, Varietà, Aneddoti

DIVORZIO E SACRA ROMANA ROTA

La Sacra Romana Rota ha pronunciato una interessante sentenza per nullità di matrimonio. Trattasi di un matrimonio contratto con una donna affetta da demenza precoce. La Sacra Rota, accogliendo in argomento, con una motivazione dottissima, le più recenti teorie psichiatriche e riferendo in appoggio alla sua tesi il parere dei più noti cultori di freniologia italiani e stranieri, afferma che il matrimonio deve considerarsi nullo per difetto di consenso da parte della sposa, che, come risulta dalle testimonianze dei medici curanti era, precedentemente al matrimonio colpita da un processo di disorganizzazione mentale a decorso irregolare e progressivo. Molto notevole nella stessa sentenza appunto la parte riguardante le testimonianze dei sanitari, che vengono accuratamente messe a confronto fra di loro.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 7 Gennaio — S. Luciano p. e m.
Leva il sole alle 7.39 — Tramonta alle 4.52
Leva la luna alle 2.8 m. — Tramonta alle 0.14 s.
L'Ave Maria suona alle 5 1[4]

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

6 gennaio – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 755.2 – Provenienza del vento S – Velocità fra 11h e 12h in chil. debole — Temperatura 1a.2 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 8,26 – Umidità relativa in centesimi 64 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 17.6 — Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 15 2 — Minimo: 11.3.

Logogrifo.

Il piede e core, farina apporta,
Dal piede e capo, caffé s'esporta,
Col capo e core, son litorale
Palustre canna, sta nel *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente
SUBITO

ASTE - APPALTI - CONCORSI

ROMA - CONSERVATORIO DELLE FANCIULLE POVERE, 13 genn. — Asta definitiva per la vendita della casa posta in via Frangipane 19, composta di due piani e di due botteghe Il primo piano composto di vani 8 ed il secondo di vani, 8, tre vani, soffitto e terrazzo ed il pianterreno di due botteghe.

CRONACA DI ROMA

CONGRESSO DI OSTETRICIA SOCIALE

Iermattina in un'aula della R. Università, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del Congresso di Ostetricia sociale. Erano presenti S. E. Roth, il Rettore Tonelli, il prof. Marchiafava pel Municipio, il cav. Ballerini per l'Ordine dei Medici, il comm. Basile per la Direzione di Sanità, il comm. Ducos, la signora Marselli, presidentessa della Cassa di Maternità, il comm. Quirico, i clinici ostetrici prof. Pestalozza di Roma, Guzzoni di Modena, Ferroni di Firenze, Truzzi di Padova, Piufani di Pisa, Alfieri di Cagliari, Miranda di Napoli, Cova di Perugia, Santi di Arezzo; i liberi docenti Cristalli, Evoli, La Torre Gaifani, Rognoli, Viana, Roliti, Aloisio cap. Pellani, Santoro, Micheli, Rossi Doria, Rocchi Arturo; ufficiali medici, ufficiali dell'esercito americano, molti medici e signore.

Il Rettore Tonelli dà il benvenuto a nome dell'Università ai Congressisti, poi il prof. Pestalozza legge un magnifico discorso inaugurale sugli scopi del Congresso.

Il prof. Marchiafava parla a nome del Municipio quindi, S. E. Roth, a nome del Ministro Berenini e suo, pronuncia un alato discorso sull'importanza del Congresso. Tutti gli oratori sono applauditi.

La seduta inaugurale termina con un discorso del dott. White, uffic. americ. applauditissimo, su quello che si è fatto in America per la lotta contro la tubercolosi.

Nella seduta del pomeriggio, il prof. Truzzi legge una splendida relazione sulla protezione della gravida legittima; poi, il prof. Ferroni legge, una magnifica relazione sull'alcoolismo e maternità, relazione che dà luogo ad una discussione a cui prendono parte La Torre, Regnoli, Santoro, Pestolozza, e poscia ad un voto.

Le tre relazioni sono assai applaudite e gli autori vivamente complimentati.

Il prof. Ferroni legge una bellissima commemorazione del compianto prof. Resinelli a cui si associa con inspirate e poetiche parole il prof. Evoli.

Entrambi sono applauditi.

Dopo si tiene seduta privata della Società per cose amministrative.

Stasera alle 9.30, seduta con importanti relazioni di ostetricia sociale.

In questo primo giorno il Congresso si è altamente affermato e si può considerare già come uno dei meglio riusciti.

QUIRINALE — La Colonia Italiana di Chicago, che tanti titoli di benemerenze potriottiche si è acquistato durante la guerra ha di recente fatto pervenire a S. M. la Regina la somma di *lire* 125.000, rimettendone la ripartizione all'alto senno dell'Augusta Sovrana.

S. M. la Regina ha stabilito di erogare la somma ripartendola in tre cartelle del debito pubblico di lire 50.000, 40.000 e 35.000 rispettivamente a favore delle provincie di Udine, Belluno, Treviso per il mantenimento degli orfani poveri profughi delle dette provincie, ed ha disposto che le cartelle predette rechino l'indicazione della provenienza con la dicitura *Offerta della Colonia Italiana di Chicago*

LA MISSIONE SENUSSITA VISITA ROMA.

Ieri mattina, alle 9,30 i membri della Missione Senussita hanno iniziata la visita della città in diverse automobili. La Missione ha compiuto un largo giro ed è rientrata all'*Excelsior* verso mezzogiorno.

Alle 15,30 si è recata al Ministero delle Colonie dove è stata ricevuta dal Ministro on. Colosimo, il quale l'ha poi accompagnata – alle 16,30 – a palazzo Braschi per la presentazione all'on. Orlando. (*Vedi 1ª pagina*).

Iersera, alle 21, la Missione ha assistito dal palco del Prefetto allo spettacolo di gala organizzato al *Costanzi* in onore dei Sindaci delle città redente.

Stamani, alle 10,30, la Missione sarà ricevuta dal Re al Quirinale. Quindi l'on. Colosimo offrirà ad essa una colazione dopo la quale, gli ospiti riprenderanno la visita della città.

Domattina, alle 9, i Senussi si recheranno al Pantheon, a deporre corone sulle tombe dei Re. Quindi visiteranno la Basilica di S. Pietro e l'Altare della Patria.

Giovedì, con treno speciale, si recheranno a Terni a visitare le Acciaierie.

Venerdì, visiteranno il palazzo Doria al Corso Umberto e il palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli. Alle 17, a palazzo Chigi, avrà luogo un solenne ricevimento per la consegna delle onorificenze ai membri della Missione. Al ricevimento interverranno Ministri ed autorità civili e militari.

La partenza della Missione avverrà la sera del 10 o la mattina dell'11.

VATICANO. — *Lettura di Decreti per due Cause di Canonizzazione e di Beatificazione.* — Ieri mattina, nell'Aula del Concistorio, ha avuto luogo la solenne cerimonia per la lettura del Decreto per l'approvazione di due miracoli proposti per la Canonizzazione del Beato Gabriele dell'Addolorata, passionista, e del Decreto circa due miracoli proposti per la Beatificazione della ven. Anna Maria Taigi, romana, madre di famiglia.

Alle 11, il Papa ha lasciati i suoi privati appartamenti e, circondato dalla sua Corte, si é assiso sul trono nella sala del Concistoro. Erano presenti cardinali, prelati, avvocati e procuratori delle cause.

Dirigeva la cerimonia il Prefetto delle cerimonie mons. Respighi, coadiuvato dal cerimoniere mons. Grosso.

Mons Verde dà lettura dei Decreti; il generale dei Trinitarii rivolge un indirizzo al S. Padre. Il Papa risponde con un discorso in cui svolge il concetto dell'opportunità e inimitabilità dell'esempio dei Santi anche da chi vive nel secolo. Infine, dopo aver accennato ai miracoli presi in esame, impartisce la benedizione apostolica.

Alle 12,15 il Papa é tornato nei suoi appartamenti.

Alla cerimonia hanno assistito la sorella del Pontefice, contessa Persico con la nipote contessina Ginetta. Assistevano anche: mons. Zonghi, arciv. di Colossi; mons. Virili, arciv. di Tolemaide; mons. do Rego Maja, arciv. di Nicopoli; madame Fitz Gerald: molti religiosi e religiose di varii ordini, personalità italiane e straniere, tra cui un numeroso gruppo di americani.

S. P. Q. R.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA. — L'Ufficio d'Igiene comunica:

I decessi per Influenza, nelle ultime 24 ore, sono stati 26.

Convegno dei maestri provvisori. — La seduta antimeridiana si apre alle 9, presieduta dal prof. Papetti, e s'inizia la discussione sul primo tema relativo alla stabilità dei maestri provvissorii. Riferisce in merito il prof. Ettore Felici, di Roma, il quale conclude reclamando l'assoluta improrogabilità di un provvedimento eccezionale e presentando un ordine del giorno conforme ai criterii da lui espressi.

L'oratore è applaudito.

Parlarono quindi – pure acclamati i delegati: *Graniero* di Cagliari; *Scancarelli* di Palermo; *Rolando* di Novara; *Scalvione* di Napoli; *D'Adamo* di Napoli; *Armellini* di Padova; *Torretta* di Torino; *Ponthenier* di Genova; *Foglia* di Napoli; *Cicerale* di S. Severo, *Dallari* di Bologna; *Rancucci* di Forlì; *Cicarelli* di Napoli.

Replica poi il relatore il cui ordine del giorno verrà sottoposto all'approvazione nella successiva seduta.

Congresso dell'Unione del Lavoro. — Presieduta da Ciro Corradetti, la seduta d'ieri, dopo le comunicazioni del Presidente, comprende la relazione di Edmondo Rossoni sul terzo comma dell'ordine del giorno:

Programma di azione immediata e conquiste rivoluzionarie.

Alfredo Bianchi, della Camera del Lavoro di Roma, svolge lo stesso argomento dal punto di vista industriale.

Terzo relatore é Teobaldo Schinetti, della Fratellanza dei contadini di Ravenna, il quale richiama l'attenzione del Congresso sui problemi agrarii che, specie nel periodo bellico, si sono palesati della massima importanza.

Sull'argomento si svolge un'ampia discussione. Parlano: Pacchioni, di Pavia; Maja, di Parma; Tanzi, di Piacenza; Gennari, di Ravenna.

Infine, Rossoni riassume la discussione, riservandosi di proporre un ordine del giorno.

In ultimo di seduta, su proposta di Rossoni, si approva un voto unanime di solidarietà coi postelegrafonici.

Distribuzione di medaglie al valore. — Domani, alle 9, in piazza di Siena e villa Umberto I, saranno distribuite in forma solenne le medaglie al valore alle famiglie dei militari eroicamente caduti.

In caso di maltempo, la cerimonia avrà luogo nel palazzo delle Esposizioni di Belle Arti, a Valle Giulia.

Associazione Abruzzese-Molisana. — Una Commissione dell'assoc. Abruzzese Molisana, presieduta dal comm. Camillo Corradini, ha raccolto in un quadro sintetico tutto il programma dei lavori pubblici, di immediata o mediata attuazione, da compiere nella regione abruzzese molisana con una quota adeguata dei *tre miliardi e ottocento milioni* messi a disposizione da un recentissimo Decr. Luogotenenziale.

E per avvisare ai mezzi più adatti a raggiungere lo scopo di iniziare immediatamente i primi lavori, che meglio valgono ad evitare i pericoli della disoccupazione e dell'emigrazione la Presidenza dell'assoc. stessa ha deciso di convocare nella sede sociale, in Roma, Via S. Chiara 49, per il 12 corr. alle 10, tutte le rappresentanze politiche e amministrative della Regione.

Piccola milizia di Gesù. — Al Presepe, che é esposto alla Sede di questo Sodalizio (piazza Ricci 128) hanno incontrato il favore del pubblico e il compiacimento degli artisti gli splenditi Re Magi col loro seguito, egregiamente modellati e dipinti (riproducendo i costumi orientali del tempo) dal prof. Alessandro Casella.

Il Presepe é visibile fino al 12 corr. inclusivo, dalle 16 alle 20.

Ragioniere patentato, pensionato ferrovie, pratico aziende commerciali, amministrazione fondi urbani rustici, accetterebbe occupazione con miti pretese. Referenze primissimo ordine – Rivolgersi amministrazione *Popolo Romano*.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

Storia ed Arte. — Davanti a numeroso e ben colto pubblico il dott. prof. Vincenzo Rocchi ha riassunto la storia di Trento: le sue etrusche origini, i Reti, Augusto che l'acclude alle regioni d'Italia, i Barbari, il vescovo di Trento, il conte del Tirolo, l'Austria, Napoleone I, l'Italia novella liberatrice, sono stati tanti temi che il dicitore provetto in questa materia, ha svolto minutamente.

Il cav. prof. Romolo Artioli ha poi fatto la rivista della settimana e disegnato la importante situazione presente.

Istituto Italo-Britannico. — Ricordiamo che oggi alle 16, nelle sale dell'Istituto Gino Calza Bedolo parlerà sulle *Donne elettrici in Inghilterra*.

I soci sono invitati a questa conferenza che presenta un notevole interesse ed alla quale é assicurato una grande successo.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nella calzoleria di Elisa Pascalizzi in via Cavour 217, rubarono varie paia di scarpe per un valore di circa 4.000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato dei Monti.

Incendio. — Nella sala Baglini nell'ospedale di San Spirito, ieri causa le scintille sprigionatesi da una stufa si sviluppò un incendio.

Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato.

I danni sono lievi.

Arresti. — Dagli agenti del Commissariato di Trastevere, l'altra notte furono arrestati Paolino Assembranti di a 29. Americo De Santis di a 56, Romolo Cecchini di a 23 e Costantino Casanelli di a. 63, perchè sorpresi mentre tentavono penetrare nella pizzicheria di Filippo Antuni in via della Scala.

Tentato suicidio. — Ieri mattina nella propria abitazione in via S. Maura 69, Raffaele La Rocca di a 24 per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ferendosi con un colpo di rivoltella al torace.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

Investimento. — Il cantoniere municipale Giovanni Artusano di a 76 ab. in via Campani 50, ieri mattina in via Due Macelli fu investito da una vettura pubblica.

I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo gli scontrarono la frattura del femore sinistro e lo giudicarono guaribile in 60 giorni.

Incidente tramviario. — Ieri sera in via Conte Verde, un tram municipale della linea 3, fu investito da un tram dei Castelli.

All'urto riportarono lievi contusioni la conducente Grazia Panelli di a. 34 ed il passeggiero Rossi Francesco di a. 30.

Vennero entrambi medicati all'ospedale di S. Giovanni e giudicati guaribili in pochi giorni.

Arresti. — Ieri ignoti ladri, penetrarono nell'abitazione del cav. Morelli in via Cola di Rienzo 162.

Sorpresi i furfanti si dettero alla fuga, ma inseguiti vennero tratti in arresto ed identificati per Vinci Leonardo di a. 33 ab. al Vicolo della Vetrina 24 ed Umberto Menotti di a. 30 ab. in Borgo Pio 84

Eseguito un sopraluogo dal Commissariato di Prati, per accertare l'opera dei ladri, furono trovati in un armadio vari oggetti militari appartenenti al cav. Morelli che attualmente é fuori Roma.

La figlia Elvira di a. 27 interrogata sulla provenienza di questi indumenti da soldato non avendo saputo fornire giustificazioni fu tratta in arresto.

TEATRI DI ROMA

GLI SPETTACOLI AL «COSTANZI»

Iersera ebbe luogo l'annunciata rappresentazione in onore e con l'intervento dei sindaci e delle rappresentanze di Trento, Trieste, Fiume, Gorizia e Dalmazia, sotto il patronato del Municipio di Roma.

Si replicò il *Don Carlos* in cui furono festeggiatissimi, come sempre, la Russ, il Bassi, il Galeffi, il Cirino ed il m. Marinuzzi. – Furono eseguiti, fra grandi applausi, gli inni patriottici.

Questa sera riposo e domani l'attesa prima rappresentazione delle tre nuove opere di Puccini, che il pubblico di Roma giudicherà per il primo in Europa.

La direzione è affidata al m. Marinuzzi e interpreti saranno Maria Labia, Matilde Blanco-Sadum, Edoardo Di Giovanni e Carlo Galeffi, nel *Tabarro*, Gilda Dalla Rizza e Matilde Blanco-Sadum in *Suor Angelica*, Gilda Dalla Rizza, Edoardo Di Giovanni e Carlo Galeffi in *Gianni Schicchi*.

Lo spettacolo incomincerà alle 20.30 precise ed incominciato l'atto sarà vietato l'ingresso nella sala Gli intervalli saranno più lunghi del consueto per esigenze sceniche.

***

Quirino. — Questa sera Irma Gramatica interpreterà *La Raffica* di Bernstein. Si prevede una sala affollatissima.

Domani sera *La maschera e il volto* di Chiarelli e quanto prima *Il suicidio* di P. Ferrari, la nuovissima commedia di S. Lopez *Il passerotto*.

Valle. — Lo spettacolo di stasera comprende *Licenza ordinaria, Bacio nella notte, Il bavaglio, Il figlio del reggimento.*

Nazionale. — Musco annunzia per stasera *Don Cecè Sferlazza.*

Adriano. — Giovedì prossimo nella diurna avrà luogo una grande festa dedicata ai bambini, ai quali saranno distribuiti giocattoli e premi di valore: molte ditte hanno anche prestato il loro concorso, si da assicurare a questa simpatica festa la migliore riuscita.

Nello spettacolo di stasera nuovi debutti.

Manzoni. — Questa sera spettacolo di beneficenza con l'asilerante *Criatura sperduta*. Si annunzia la ripresa della commedia *La donna è mobile* che ha riportato entusiastico successo.

Eliseo. — Ieri *La dame de chez Maxim* e *Andreina* richiamarono un numeroso pubblico che applaudì Alda Borelli assai vivamente.

Stasera la brillantissima *Presidentessa* di Hennequin e domani una squisita commedia di Wilf *L'età d'amare* che è anche una delle più belle interpretazioni di Alda Borelli.

Fra qualche giorno il pubblico sarà chiamato ad ascoltare un dramma di Giorgio Clemenceau *Il velo della felicità* in cui il grande statista si rivela anche squisito poeta: tale esumazione è destinata senza dubbio al più grande successo.

Il velo della felicità avrà a principali interpreti Alda Borelli e Calisto Bertramo.

Nella stessa sera sarà ripresa *Noi ci ciclsbei* di Amalia Guglielminetti.

Morgana. — *Il romanzo di un giovane povero* richiamò ieri un distintissimo pubblico, il vecchio lavoro fu eseguito con grande impegno da tutti i valentissimi artisti della «Stabile di Genova». Di sera, a richiesta si replicò *Il marito in campagna* che ebbe nel Dondini un comicissimo protagonista.

Oggi *Scampolo* con la Casilini. Mercoledì la *Fiammata*, Venerdì prima rappresentazione di *Don Giovanni Verità*, uno dei lavori premiati all'ultimo concorso patriottico.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *La raffica* – ore 21.
Valle. — *Bacio nella notte. Bavaglio* – ore 21.
Nazionale. — *Don Cecè Sferlazza* – ore 21.
Adriano. — *Circo equestre* – ore 21.
Manzoni. — *Na criatura sperduta* – ore 21.
Eliseo. — *La Presidentessa* – ore 21
Morgana. — *Scampolo* – ore 21.
Salone Margherita. — *Spettacolo di varietà* – ore 17.30 e 21.30.
Sala Umberto. — *Teatro di attrazione* – dalle 17.30 in poi e ore 21.30.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografico dalle 17 alle 22,30.
Cinema Olympia. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22,30.

ULTIME NOTIZIE

Partenza degli on. Orlando e Sonnino

Questa sera l'on. Orlando, Presidente del Consiglio, e il Ministro degli Esteri, on. Sonnino, partiranno per Parigi per prendere colà gli ultimi accordi sulla imminente Conferenza per la pace. Così annunzia l'*Agenzia Italiana.*

SENATO DEL REGNO
LA MORTE DEL GEN. PEDOTTI.

Ieri per paralisi cardiaca è morto all'hotel di Russia, il gen. Ettore Pedotti, senatore del Regno.

Era nato a Lavero nel 1849; fu Ministro della guerra nel Gabinetto Giolitti dal 3 novembre 1903 al 22 dicembre 1905; attualmente era presidente della Società Nazionae per la Storia del Risorgimento.

Fu nominato senatore l'8 novembre 1903.

CAMERA DEI DEPUTATI
INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Dore ha interrogato il Ministro della Guerra «per sapere a quali criteri risponda l'esclusione dei medici e farmacisti domiciliati all'estero dai benefizi della circolare minist. 17 dicembre e, qualora trattisi di esigenze di servizio, se sia stata presa in considerazione l'esiguità del loro numero e quindi lo scarso danno che deriverebbe dal loro congedamento; e in ogni modo se non creda opportuno, data la loro speciale condizione di materiale e morale disagio, di disporre l'applicazione della indicata circolare almeno per quelli fra essi che siano stati già dichiarati non indispensabili e applicarla agli altri, appena cessino di esserlo.»

***

L'on. Larizza ha interrogato il Governo «sulla urgente opportunità di fondare un sanatorio per i militari tubercolosi anche in provincia di Reggio Calabria dove abbondano, specie nella storica pineta d'Aspromonte, luoghi saluberrimi, adatti all'istituzione».

RIUNIONE DEL FASCIO PARLAMENTARE

Il Fascio Parlamentare è stato convocato per domani allo scopo di discutere sulla soluzione della crisi e sulle situazione ministeriale.

Funzionari dello Stato e anzianità

L'on. Orlando ha presentato alla Camera per la conversione di legge il D. L. già approvato dal Senato concernente la posizione di anzianità da attribuirsi ai funzionarii delle Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato che superino l'esame per promozione ai gradi di primo segretario, primo ragioniere ed ai gradi corrispondenti. Il Decreto é inspirato a ragioni di equità e di giustizia. Stabilita, infatti, la norma che le promozioni venissero, durante la guerra, conferite agli impiegati ritenuti meritevoli dal Consiglio d'Amministrazione può accadere che l'impiegato saltato nella promozione superi poi il primo esame di idoneità e di merito distinto che costituisce il mezzo normale col quale si perviene ai gradi anzidetti, mentre il giudizio del Consiglio costituisce soltanto un surrogato dell'esame. Pertanto chi abbia superato l'esame ha il diritto di essere reintegrato in quella posizione di anzianità che avrebbe avuto ove non fosse stato preferito nelle promozioni avvenute durante lo stato anormale causato dalla guerra sulla base del giudizio del Consiglio.

Nell'Istria redenta

(S) **Pisino**, 6. — Nell'Istria interna all'occupazione militare è seguita una redenzione economica. Dopo tante sofferenze la popolazione finalmente respira.

L'approvvigionamento diretto dalla Giunta amministrativa, presieduta dall'avv. Costantin, funziona egregiamente. I viveri giungono a sufficienza. Il soldato italiano fa il resto.

Il Comando locale della 61ª divisione ha aperto a Pisino e nelle maggiori località del circondario, come Gallignana, Pedena, Terviso, ecc. cucine gratuite. Centinaia di famiglie bisognose italiane e slave ne approfittano benedicendo l'Italia.

Il soldato italiano è dovunque lodato pel suo irreprensibile contegno e pel suo generoso animo.

Liquidazione dell'ufficio Gallenga

La *Stefani* comunica:

Con decreto del 3 sono state accettate le dimissioni già a suo tempo presentate dal Sottosegretario di Stato on. dott. Romeo Gallenga-Stuart per essere venuta a cessare, con la conclusione dell'armistizio la propaganda della nostra guerra.

L'Ufficio di propaganda all'estero per la guerra ha, di conseguenza, terminato in pari data ogni sua attività; e intanto vengono affidate al Ministero degli Esteri quelle altre funzioni di propaganda che, per causa di connessione, erano pure esercitate da quel l'ufficio e che possono essere ritenute tuttora necessarie in vista delle prossime trattative di pace.

Un ministero di previdenza sociale

Col ritiro dell'on. Bissolati, il Ministero delle pensioni militari si avvia a una notevole trasformazione e al suo consolidamento. Accenniamo, avanti tutto, al programma che si sta svolgendo per la capitolazione delle pensioni con investimenti garentiti a favore dei combattenti, per dar loro modo di risorgere nella vita economica con disponibilità finanziarie maggiori di quelle delle pensioni. A tal fine, si è ideata l'opera di un vasto Istituto Sociale, in cui avranno larga parte gli stessi combattenti, in aggiunta all'Opera pro-combattenti, Istituto a cui lavorarono l'on. Bissolati, l'on. Nitti e un altissimo funzionario delle Assicurazioni di Stato. Da tutto ciò si determinerà una direttiva per quanto riguarda le istituzioni tutte di previdenza dello Stato, che oggi in parte sono amministrate dalla Cassa Depositi e Prestiti, in parte dalle singole amministrazioni che vi provvedono con criteri disparati e per le quali intanto, sappiamo, l'on. Nitti provvede alla unificazione. Dal Ministero delle pensioni militari, adunque, sta per uscire un Ministero di previdenza sociale e assistenza.

Il Governo attendeva da tempo a questa radicale trasformazione, cui accenniamo, e che verrà presto e sicuramente compiuta.

MINISTERO GUERRA
Trattamento degli impiegati sotto le armi

Il Ministero del Tesoro ha stabilito: che la facoltà concessa agli impiegati dello Stato richiamati alle armi di riscuotere il loro stipendio civile presso i corpi militari dai quali dipendono puó essere limitata anche ad una parte dello stipendio civile restando a cura degli uffici competenti il pagamento dell'altra parte. Le ritenute gravanti sugli stipendi civili saranno eseguite dagli uffici civili competenti sulla quota che essi pagheranno agli interessati.

L'ufficio storiografico della mobilitazione

L'Ufficio Storiografico della mobilitazione, già appartenente al soppresso «Commissariato Generale per le Armi e le Munizioni» è stato posto alla dipendenza del Ministero della Guerra, presso il Comando del Corpo dello Stato Maggiore.

Per i viaggi marittimi dei militari licenziati

I militari liberati dall'obbligo del servizio alle armi i quali intendono recarsi in paesi transoceanici e della costa africana e che debbono imbarcarsi su piroscafi requisiti e noleggiati han l'obbligo di produrre il foglio di viaggio ed il passaporto rilasciato dalle autorità competenti. Saranno inviati a Napoli se diretti verso l'America del Nord, a Spezia se verso l'America del Sud, a Napoli e a Palermo se verso la Tunisia.

Distintivi per ufficiali addetti ai servizi aeronautici

Il Ministero ha disposto che gli ufficiali che abbiano conseguito la nomina ad osservatore dal pallone frenato porteranno distintivo speciale di carica costituito da un'aquila ricamata in oro poggiata sopra un O ricamato in argento. Gli ufficiali dirigibilisti rivestiti dalla carica di comandante di dirigibile esploratore porteranno l'attuale distintivo sormontato da una stelletta dorata a cinque, punte dell'altezza di 40 millimetri, a differenza dei comandanti di grossa aeronave, per i quali le due ali sono sormontate dalla corona reale. I predetti distintivi saranno portati nel mezzo di ciascuna delle due maniche della giubba e dovranno usarsi soltanto durante il periodo di tempo nel quale gli ufficiali prestano lo speciale servizio di osservatori o di comandanti.

MINISTERO FINANZE
Restituzione di imposte

Il Ministero comunica:

Un Decreto legislativo in data del 5 corr. dispone quanto segue:

L'imposta e la sovraimposta sui profitti di guerra accertate agli effetti dell'applicazione per il 1918 sugli utili che, giusta i bilanci costituenti le basi dei singoli accertamenti per l'anno stesso, risultino dalle Società od Enti di cui all'art. 25 della Legge sull'imposta di ricchezza mobile accantonate a speciale riserva per far fronte alle evalutazioni che nell'anno 1919 potranno verificarsi nelle merci, valori e crediti, saranno restituite quando le società od enti dimostrino di avere impiegata detta riserva per lo scopo per il quale essa fu costituita. Le relative domande dovranno essere prodotte alle competenti agenzie delle imposte entro il termine fissato dal Testo Unico 9 giugno 1918 n. 857 allegato A per la presentazione delle denuncie dei profitti di guerra realizzati nel 1919.

MINISTERO TRASPORTI
Per la mancanza di trasporti nella provincia di Trapani

..E' tornata a Roma una Commissione in rappresentanza degli industriali del Marsala, composta dai sigg.: N. Spanò, dott. Ignazio Tumbarello, R. Catalano, V. Regina e dal sig. Giacomo Hoppe Ca

...soci Presidente del Comitato permanente dei viticultori della Provincia di Trapani. La Commisione ha richiamato l'attenzione del Governo sulla difficile situazione nella quale versano il commercio dei vini e l'industria del *Vino Marsala* a causa della mancanza assoluta, da più mesi, dei mezzi di trasporto ferroviarie e marittimi.

E' sperabile che saggi e solleciti provvedimenti giungano in tempo a scongiurare gravissimi danni ai viticultori, ai Commercianti ed agli industriali della provincia di Trapani.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Sussidi Governativi ad opere pubbliche

Il Ministro di concerto col Ministro del Tesoro, ha presentato alla Camera per la conversione in legge il D. L. che autorizzava la spesa di tre milioni di lire per sussidi ad Enti locali in ragione di due terzi per le spese occorrenti per interclusione di rotte e riparazioni di argini, per rimozione d'inghiaiamenti ed insabbiamenti e per colmamento di burroni in seguito alle ultime piene del Po. Gli Enti non poterono compiere le opere nel tempo convenute: di qui la necessità del decreto mirante a contribuire alla restituzione di estese zone di terreno all'agricoltura le quali atrlimenti sarebbero rimaste improduttive.

COMMISSARIATO DEI CONSUMI

In occasione del nuovo anno S. E. l'Ammiraglio Thaon de Revel, Capo di Stato Maggiore della Marina, ha inviato a S. E. l'on. Silvio Crespi il seguente telegramma:

« Molto grato per l'opera svolta a Parigi in favore Marina Italiana invio V.E. auguri nuovo anno *Revel* »

Al quale il Ministro degli Approvvigionamenti ha risposto:

« Ringrazio per il cortese telegramma e ricambio cordiali auguri. Nulla mi fu mai più gradito che il poter assicurare nelle ultime conferenze internazionali ai marinai d'Italia le soddisfazioni dovute alle loro magnifiche imperiture virtù — *Crespi* »

BANCA D'ITALIA

		Situazione al 31 ott. 1918	10 nov. 1918
		Attivo	
Riserva:			
Oro e argento	L.	894.379.000	894.601.000
Valute equipar.	»	870.735.000	1.024.108.000
Bigl. a deb. Stato di altri Istit. di em. e valute diverse	»	99.744.000	74.084.000
Portaf. e anticipaz.	»	1.559.643.000	1.518.628.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva	»	97.000	67.000
Anticip. al Tesoro	»	3.540.000.000	3.540.000.000
Tit. em. o gar. St.	»	211.416.000	209.440.000
Cc. att. nel Regno	»	391.363.000	339,509.000
Cc. att. all'est.(non appl. alla riserva)	»	109.580.000	181.120.000
Sofferenze	»	1,007.000	1,069.000
Spese e tasse	»	50.492.000	50.666.000
		Passivo	
Circolazione: col 40 % di riserv. a piena cp. met. per c/ del Tesoro	»	8.961.141.000	9.105.309.000
Debiti a vista	»	844.124.000	809.467.000
D.ti in Cc. fruttif.	»	522.140.000	534.406.000
Rend. corr. eserc.	»	87.346.000	88.293.000

BANCO DI SICILIA

	Situazione al 30 novembre	10 dicembre
Cassa:	L. 111.393.000	117.678.000
(specie met. milioni	47.7)	47.7)
Portaf. su piazze it.	» 100.043.000	99.085.000
Anticipaz. ordinarie	» 32.663.000	31.173.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	» 24.783.000	24.834.000
Circolazione:	» 427.795.000	425.606.000
per c/ del commer.	107.796.000)	107.938.000)
per c/ dello Stato	319.999.000)	317.668.000)
Debiti a vista	L. 122.983.000	118.512.000
Dep. c/c fruttifero	» 37.293.000	43.216.000
Depos. della Cassa di Risparmio del Banco	» 138.550.000	141.761.000
Rapporto della riserva metall. alla circolaz.	15.92%	17,22 %

INFORMAZIONI ESTERE

MACKENSEN PRIGIONIERO.

(S) **Parigi**, 5. – (*ritardato*) — Il *Rappel* osserva che l'internamento del generale Mackensen al castello del conte Karolyi in Ungheria é stata una rivincita per gli alleati e per i francesi. Il giornale ricorda la parte sostenuta da Mackensen, il quale, dopo l'armistizio con la Bulgaria, tentò di rendere precaria la vittoria e si sforzò di mantenere la Rumenia in una stretta di ferro.

(S) **Zurigo**, 5. — Si ha da Budapest: Il maresciallo Mackensen, che era stato avvertito da un alto ufficiale francese che era stato deciso di trasferirlo a Salonicco, é partito oggi per ferrovia per Salonicco scortato da soldati coloniali.

DRAGAMINE AFFONDATO

◆ (S) **Parigi**, 6. — (*Ufficiale*) - Il dragamine *Caudus* è affondato il 19 dicembre urtando contro una mina al largo di Smirne. Undici persone sono state salvate. Vi sono 27 scomparsi.

Spagna

Madrid, 5. — Il Consiglio dello Stato in seguito ad un'animata discussione ha approvato di nuovo il testo del codici di diritto canonico che la Santa Sede aveva sottoposto all'approvazione del Governo.

Francia

◆ (S) **Parigi**, 6. — La scorsa notte è morto il deputato Turmel che si trovava in carcere per accusa di intelligenza col nemico.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 4 (*Ritardato*) — Borsa chiusa – Argento fine 48 7116. – Chéques su Italia 30,25 a 30,37½

(S) **Amsterdam.** — Cambio su Berlino *guilders* 29,50 a 29,50

(S) **Madrid.** — Cambio su Parigi 91,50 a 91,60.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero

MUSEI – Artistico Industriale (Via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.
id. – Archeologia Sacra e Profana (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. – Scultura Antica (Corso Vittorio Emanuele 210) dalle 10 alle 15.
id. – S. Pancrazio (Via di S. Pancrazio; sacrestia della chiesa omonima) dalle 9 alle 16.
MONUMENTI – Catacombe S. Sebastiano (Via Appia Antica) dalle 8 al tramonto.
id. – Catacombe S. Agnese (Via Nomentana) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 alle 17.
id. – Colosseo (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. – Terme di Traiano (via Labicana 198) dalle 9 al tramonto

Ingresso lire una

MUSEI – Galleria Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 16
id. – Capitolino di scultura (Piazzale del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. – Etrusco Bronn. Gabinetto Numismatico. Protomoteca Piazza del Campidoglio dalle 10 alle 15.
id. – Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
id. – Nazionale alle Terme di Diocleziano (Piazza delle Terme 13) dalle 10 alle 16.
id. – Nazionale di Valle Giulia (via Flaminia) dalle 10 alle 16
id. – Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 27 dalle 10 alle 16.
i. – *Vaticano* – Scultura Egizia, Etrusco dalle 10 alle 16.
id. Sacre Grotte dalle 8 alle 11.
GALLERIE – *Vaticano* Lapidaria ed Appartamento Borgia dalle 10 alle 12.
id. – Capitolino (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. – Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle 9 alle 16
id. – S. Luca (Via Bonella 44) dalle 9 alle 15.
id. – Nazionale di arte antica e Gabinetto Nazionale della Stampa (Via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.
id. – Barberini (Via Quattro Fontane 13) dalle 13 alle 17.
id. – Colonna (Piazza della Pilotta 17) dalle 10 alle 15.
MONUMENTI – Castel Sant'Angelo (Lungo Tevere Sant'Angelo) dalle 10 alle 16.
id. – Catacombe di S. Calisto (Via Appia Antica 32) dalle 9 alle 17.
id. – Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla Via Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
id. – Foro Romano (Piazzale del Foro Romano) dalle 9 al tramonto.
id. – Palatino via S. Teodoro 16) dalle 9 al tramonto.
id. – Tabulario e Torre Capitolina (Via del Campidoglio 10) dalle 10 alle 15.
id. – Terme di Caracalla (Via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramono.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO – Studio e fabbrica del musaico (via della Zecca) dalle 9 alle 14.
id. – Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
MONUMENTI – Antiquarium (via S. Gregorio 1) dalle 9 alle ore 12.
id. – Catacombe Ebraiche (Via Appia Antica 37) dalle 7 ed un'ora prima dell'Avemaria.
id. – Colosseo (piano superiore) (Piazzale del Colosseo) dalle 3 al tramonto.
id. – Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pomponio (via Porta S. Sebastiano 1) dalle 9 alle 17.

Ingresso 25 centesimi

MUSEI – Tassiano (Salita di S. Onofrio 5) dalle 9 alle 15.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *L.* – 16.35 *A.* – 19.30 *D.mo* – 22.30 *A.*
Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*
Firenze-Milano: 7.20 *D.* – 14.15 *A.* – 19 *D.mo* – 20.50 *D.mo.*
Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) – 12.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 18.20 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).
Frascati: 6.35 – 12.10 – 19.
Albano: 6.25 – 19.10.
Terracina: 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50.
Viterbo: 6.30 – 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.55 *D.* – 23.45 *D.*
Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* – 23.20 *A.*
Milano-Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.35 *A.* – 10.55 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*
Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* — 23.35 *A.*
Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.25 *A.*
Frascati: 8.25 – 14.50 – 21.35.
Albano: 8.15 – 21.20.
Terracina: 9.30.
Nettuno-Anzio: 8 35 – 20.20
Viterbo: 9.40 – 21.37.
Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	18.51	
Tivoli arr.	8. 3	10.51	14. 8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.38	18.37	19.23

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).
Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 – 10.10 – 13.10 – 16.10 – 19.10.
Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 – 11.35 – 14.35 – 17.35.
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale (limitato a Genzano) – 20.25 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.
Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 5 8.25 – 11.25 – 14.25 – 17.25 – 20.25.
Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9,50 12.59 – 15.59 – 18.59.
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo
Partenze: Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo – 18;
Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 20,40

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6,30 – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 18,20 (b).
Arrivi a Roma: 8,5 (b) – 10 (a) – 13,15 – 17,10 (a) 20,10.
(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25, cent. 5 cadauna

ACQUISTEREBBESI modesto villino o casina con piccolo terreno annesso, periferia Roma comodità tram. Esclusi mediatori indirizzare offerte Guerra amministrazione *Popolo Romano*.

UOMO SOLO cerca alloggio-pensione vicinanze Pasquino indirizzare risposta all'Amm.ne *Popolo Romano*.

FRANCOBOLLI usati, antichi, moderni, specialmente conservati sulla busta, acquista collezionista per propria raccolta. – Dejuliis, via Venti Settembre 86, int. 2 (angolo Palestro) ore 13-15.

BELLE SIGNORE, usate la *Dermatolinia*, avrete pelle rosea, fresca, sana.

La *Dermatolinia* preparata dal Dottore inglese White cicatrizza qualsiasi eruzione cutanea, attenua butteratura, sparisce punti neri, pelle porosa, rughe, ecc. Esito garantito. Vasetto Lire Venti. Campione Lire Cinque. Spedizione Centesimi Sessanta. Non ottenendo risultato rendesi denaro.

Solo Deposito Italia: **Loreti** – Piazza Rusticucci 34 – Roma.

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

IMPIEGATO Stato, trentenne, svelto ottima moralità, bella calligrafia, avendo parecchio tempo disponibile occuperebbesi lavori contabilità, segreteria, esazioni rappresentanze – Galassi via Tirso 91

MACCHINE SCRIVERE Riparazioni qualsiasi marca eseguisce meccanico specialista diplomato rivolgersi Guarini Lungotevere Testaccio 58 rifiutansi intermediari.

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 5 cad.

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

CHITIGNANO (Casentino) luogo incantevole di cura, pensione presso famiglia agiata. Scrivere *Avanzi – Chitignano.*

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

SAN VITO ROMANO 700 — affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2° piano.

RIGNANO FLAMINIO, sulla tramvia Civitacastellana affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi piazza Costaguti 14 2° piano.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali